

N.4

APRILE 2015

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine

00005538
NAZ/185/2008

Posteitaliane



MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

cam ospedalieri
intervista
congresso anmdo

GESTIONE

consip pulizie in sanità
audizione fnip
best practice

SCENARI

acquisti di servizi in sanità
ospedali green
pulire 2015
mepa
riciclo tessili

TECNOLOGIE

bioluminescenza



EDITCOM
www.gsaneeds.it

eudorex PRO
Non scratch sponge scourer

evo sponge, una vera rivoluzione nel settore

grazie ai nuovi brevetti Made in Italy



2 MADE IN ITALY PATENTS

HACCP



Lavabile in lavatrice e anche in lavastoviglie, resiste fino a 100 lavaggi,
fino a 90° disponibile in codice colore per l'uso nei vari ambienti (normativa HACCP)

PROGRAMMA PER LA VALUTAZIONE
DELL'IMPRONTA AMBIENTALE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA

Eudorex partecipa al Programma Nazionale per la Valutazione dell'Impronta Ambientale

PULIRE
19-21 Maggio 2015
padiglione 2 stand C8/I

Lavasciuga pavimenti Optima



Visitateci a
PULIRE - Verona
19/21 Maggio 2015
Padiglione 4
Stand
B1/C1/B4/C4



Optima offre grandi prestazioni: è adatta sia alla pulizia profonda di pavimentazioni industriali che alla pulizia di manutenzione di superfici più delicate, come in grandi centri commerciali. È disponibile anche in versione spazzante, per raccogliere piccoli rifiuti solidi.

È potente, grazie al doppio motore di aspirazione, e silenziosa per poter lavorare anche in presenza di pubblico senza disturbare. È semplice e comoda, per aiutare l'utilizzatore ad ottenere i migliori risultati.

**Comac ha realizzato
una nuova lavasciuga pavimenti:
adatta ad ogni ambiente, anche il più difficile.
È la soluzione ideale per la pulizia
di ampie superfici commerciali**

Ottimizza il consumo
delle risorse



Scopri Optima 85/100 B - 90 S
sul sito www.comac.it



Il nostro impegno: Sviluppo Sostenibile



La gamma di prodotti certificati ECOLABEL è sempre più completa...



NEW *Cristal*
...da oggi **anche**
per il lavaggio
automatico delle stoviglie



NEW *ecocaps*TM
**ORA
CERTIFICATE
ECOLABEL**



T H I N K G R E E N

La nostra visione è quella di un progresso che associa la performance dei nostri prodotti
al rispetto dell'ambiente e dei nostri utilizzatori.

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions

luxury
experience

DERMOMED[®]

PROFESSIONAL

DERMOMED PROFESSIONAL È LA NUOVA LINEA DI PRODOTTI CORTESIA PER GLI HOTEL,
MASSIMA QUALITÀ PER LA CURA E IL BENESSERE DELLA PERSONA



www.dermomedyourcare.com

SOMMARIO



ATTUALITÀ	7
AFFARI E CARRIERE	47
CARNET	48
ORIZZONTI	49



INSERTO

TERZA PAGINA

- 17** CAM per le pulizie in sanità: si lavora a bassa voce
[di Simone Finotti]
- 20** Mattioli (ANIP): "associazioni concordi per la legalità nel settore"
[di Antonio Bagnati]
- 22** Verso il congresso nazionale: ANMDO affronta i "cambiamenti di sistema"
[di Umberto Marchi]

GESTIONE

- 24** Gara Consip, le prime impressioni
[di Simone Finotti]
- 26** FNIP portavoce in Senato delle piccole e medie imprese
[di Antonio Bagnati]
- 28** Ausl "San Jacopo" di Pistoia: il governo dei servizi in concessione
[Giacomo Corsini, Daniele Mannelli, Rosalia Santonastaso]

SCENARI

- 32** Scuola Nazionale Servizi, al via le "5 Giornate"
[dalla redazione]
- 34** Green@hospital, la soluzione per ospedali sostenibili: reenergyze health care!
[Laura Guidi]
- 36** A Pulire 2015 sbarca l'internet delle cose
[dalla redazione]
- 38** Sportello in rete consip: così Afidamp "traghetta" le imprese verso il Mepa
[di Umberto Marchi]
- 40** Assosistema lancia un appello per il riciclo del tessile
[di Laura Lepri]

TECNOLOGIE

- 42** La bioluminescenza: un metodo rapido per la validazione dei processi di sanificazione nella ristorazione ospedaliera
[di Bruno Masino, Ruben Marotta, Rocco Rosa]

Oie' ESSENZA

Rubino Chem
S.r.l.
Dal 1969... preziosi formulati fatti di qualità
www.oieessenza.it

Via VV.FF. caduti in servizio, 14/S
70026 Bari-Modugno
Tel. 0805035348 - Fax 080.5008545

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo, maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica
Per il periodo 1/1/2014-31/12/2014
Periodicità: MENSILE • Tiratura media: 5.583 • Diffusione media: 5.495
Certificato CSST n. 2014-2502 del 3/3/2015 • Società di Revisione: FAUSTO VITTUCCI

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

© Copyright EDICOM srl - Milano

COLOPHON

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996.
La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.
La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200

VAPORE... IL FUTURO DEL PULITO.



LAVOR HYPER

Offre una gamma completa di generatori di vapore professionali dedicata agli specialisti del pulito.

Ideali per pulire e igienizzare rapidamente le superfici con un grande risparmio di acqua ed un ridotto utilizzo di prodotti chimici, a tutela dell'ambiente.

Scopri tutti i vantaggi e la gamma completa su

www.lavorhyper.com



Guarda i video sul nostro canale
www.youtube.com/LAVORPRO

LAVOR

HYPER

40

ANNIVERSARY
1975 - 2015

LAVORWASH S.p.A.

Via J.F.Kennedy, 12 - 46020 Pegognaga (MN) Italy - Tel. +39 0376 55431 - Fax +39 0376 558927

E-mail: info@lavorpro.com - WebSite: www.lavorhyper.com

Clean & Green: l'obiettivo di una pulizia a impatto zero

Conciliare la qualità di un servizio o di un prodotto con la tutela dell'ambiente è oggi un tema centrale in tutti i campi: si pensi al settore dell'automobile, dove la tendenza è di progettare auto sempre più sicure e tecnologicamente avanzate ma al contempo sempre più efficienti e a basso impatto ambientale. Una situazione win-win per il consumatore, consapevole del valore aggiunto di aver acquistato non solo un prodotto di qualità, ma anche rispettoso dell'ambiente in cui viviamo.

In questo caso, come nel caso di molti altri prodotti, i parametri sono misurabili e vengono classificati in "classi energetiche" che li rendono comparabili, facilitando così il consumatore nella propria scelta. Anche nel settore dei servizi si può riscontrare una crescente sensibilità alle tematiche ambientali e all'utilizzo di soluzioni "green". Si pensi al caso dei servizi di pulizia, rispetto al quale il Green Public Procurement promosso dall'Unione Europea impone sempre maggiore attenzione agli acquisti "verdi" da parte della pubblica amministrazione. In tal senso, tuttavia, la valutazione dell'impatto ambientale è spesso limitato ai singoli fattori che fanno parte del servizio – consumo di acqua e di prodotti chimici, l'utilizzo di macchinari delle pulizie con tecnologia "eco-friendly" e così via. Quello che manca è però una visione d'insieme dell'impatto ambientale di un servizio "dalla culla alla tomba".

Da questa consapevolezza ha preso avvio la scelta dell'azienda Markas di misurare l'impatto globale sull'ambiente del proprio servizio di pulizie. Markas, azienda leader nelle pulizie con la sua divisione Clean, è tra le prime in assoluto del settore ad aver deciso di intraprendere questo percorso di sostenibilità attraverso lo strumento dell'EPD, l'En-



vironmental Product Declaration o Dichiarazione Ambientale di Prodotto. Quest'ultimo è lo strumento che consente un calcolo attendibile dell'impatto sull'ambiente di un prodotto o servizio mediante l'analisi del ciclo di vita, il Life Cycle Assessment (LCA). Markas dunque, intendendo far propria questa importante certificazione di etichettatura ambientale, regolamentata dalla norma ISO 14025, ha voluto misurare concretamente le emissioni prodotte nell'arco di un anno dal proprio servizio di pulizia. L'indagine, condotta su un sito-campione (un ospedale di medie dimensioni), si è basata pertanto sull'analisi dell'intero ciclo di vita del servizio, misurando l'inquinamento prodotto nell'arco di un anno per ogni mq di superficie pulita.

È interessante notare la suddivisione in tre macro-moduli di tale analisi: quello "a monte", relativo alla catena delle forniture (Up-stream module), quello che coinvolge il core del servizio stesso di pulizia e infine il Down-stream module, che comprende e analizza tutti i processi di fine vita riguardanti il servizio.

Il risultato finale di quest'analisi ha permesso a Markas di avere una misura completa dell'impatto ambientale del proprio servi-

zio di pulizie, analizzando tutti i consumi di risorse legati allo stesso: dalla produzione dell'energia elettrica e dei materiali costituenti i macchinari al trasporto dei prodotti fino

alla struttura ospedaliera, dallo svolgimento del servizio vero e proprio al trattamento degli scarichi e al trasporto dei rifiuti. Markas ha voluto così rendere note, in un'ottica di trasparenza, tutte le informazioni ambientali relative al proprio servizio, per dare concretezza alla parola "sostenibilità" e fornire a tutti i portatori di interesse un elemento in più per la scelta di un servizio non solo di qualità, ma anche rispettoso dell'ambiente. L'EPD, per Markas, rappresenta dunque un punto di partenza attendibile e certificato, dal quale iniziare a declinare azioni significative in campo ambientale, come ad esempio la "forestazione compensativa", per offrire alle strutture ospedaliere il valore aggiunto di un servizio di pulizie a impatto zero.

[www.markas.it]

1 Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione europea come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita". Si veda il sito internet del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare <http://www.minambiente.it/pagina/gpp-acquisti-verdi>

2 È la definizione di LCA contenuta nella norma ISO 14025 e riportata su <http://www.environdec.com/it/Cose-un-EPD/#.VRF640FBcq8>. La LCA, in altre parole, è la metodologia che consente di conoscere i vantaggi ecologici di un prodotto, attraverso la quantificazione degli impatti ambientali connessi ai processi produttivi e alle altre attività dell'azienda. Dossier La rete italiana LCA: prospettive e sviluppi del Life Cycle assessment in Italia, 2011, Francesca Cappellaro e Simona Scalbi (a cura di), pag. 9.

Eudorex:

"Si fa presto a dire green!"

PROGRAMMA PER LA VALUTAZIONE
DELL'IMPRONTA AMBIENTALE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA

Quando 8 anni fa l'azienda ha ripensato il modello di business in un'ottica green, è partita per EUDOREX un'avventura piena di soddisfazioni e incontri interessanti. Il timore era che l'attenzione all'impatto ambientale fosse poco compatibile con gli obiettivi di crescita e marginalità. Fortunatamente non è stato così. Aver unito innovazione, qualità ed ecologia è stata la scelta giusta.

Tanti incontri interessanti

Fra gli incontri interessanti vi è quello con **Giuseppe** di Ekoe (www.ekoe.org), all'ultimo dei 3 convegni che Eudorex ha organizzato nel 2014 sugli acquisti verdi con Consip, Sutter, Lucart e Punto 3. Sarua è la dimostrazione vivente che si può fare molto di più che vendere prodotti "verdi": si può vivere

appoggio nelle banche etiche. Per quanto riguarda il business, continua ad operare come rivenditore nel cleaning professionale, sfruttando la lunga esperienza acquisita nel settore, ma adottando uno stile di vendita diverso. Prediligendo prodotti eco-efficienti (microfibre, detergenti e carta Ecolabel, prodotti compostabili) e proponendoli con una formula ove l'aspetto economico risulti subordinato a quello umano. Ovvero il cliente capisce che ciò che sta acquistando è la consulenza, il servizio, ma in un'ottica che mette al primo posto l'uomo, non il denaro.

Sogni? No, realtà

Suonano come parole da sognatori, eppure quello che vi stiamo raccontando esiste e funziona dal 2010. Sarebbe bello poter misu-

con la mission ambientale dell'azienda che consiste nello sviluppare microfibre e spugne abrasive ad alte prestazioni con l'obiettivo di sfruttare l'azione meccanica per ridurre l'utilizzo dei detergenti chimici e il relativo impatto ambientale. Il programma ben si inserisce in un contesto di azioni e di politiche a favore dell'ambiente già realizzate, quali: la Certificazione ambientale di prodotto 14021 delle fibre poliattive Eudorex; l'adesione al GPP – Green Public Procurement; l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 59 kWp.

Un progetto per l'ambiente

Il progetto di Eudorex, denominato "Analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei panni per la pulizia delle superfici, in fibra poliattiva, sia nel largo consumo che nel settore professionale, realizzati e commercializzati dall'azienda", si pone come obiettivo il calcolo dell'impronta di carbonio di alcuni prodotti, nonché l'individuazione di misure correttive necessarie a ridurre le emissioni totali di gas serra dello stesso di almeno il 10%. Certificazioni Ambientali e Haccp sono i temi principali su cui si focalizza la gamma Eudorex Pro e ai quali verrà dato risalto in occasione della fiera Pulire di Verona (19-21 maggio). Come è noto la normativa Haccp regola le buone pratiche igieniche da adottare quando si trattano alimenti, al fine di evitare intossicazioni e contaminazioni. In ambito cleaning la normativa dà indicazioni importanti riguardo al colour coding e al rilascio particellare legato a panni, spugne e mop. Evo Sponge HD è la spugna abrasiva antigraffio per i lavori pesanti (Heavy Duty) e completa la gamma di spugne evolute e conformi HACCP. PULIRE 19-21 MAGGIO – stand n. C8/1 padiglione 2.

[\[www.eudorexpro.it\]](http://www.eudorexpro.it)

eudorex PRO
HIGH PERFORMANCE CLEANING

ecologicamente, rimanendo nel proprio paese. Vivere ecologicamente significa rispettare l'ambiente e noi stessi, come individui, abbandonando i ritmi frenetici, il consumismo, la crescita e i dogmi tipici dell'economia made in Usa.

Una bella storia...

Certo non è facile, è una scelta radicale, soprattutto quando non hai un conto in Svizzera e devi mantenere una famiglia. Dopo 30 anni come area manager e dopo aver accumulato esperienza e successo, Sarua ha deciso che voleva qualcosa di diverso per il proprio futuro. Con la moglie ha ristrutturato una casa di campagna in Abruzzo, ed ha iniziato la nuova vita. Oggi coltiva ortaggi, organizza giornate di meditazione e progetti di tipo sociale e artistico, per i quali ha trovato il prezioso

rare le emissioni di anidride carbonica derivanti da uno stile di vita come quello di cui Ekoe è testimone e confrontarle con quelle di una normale famiglia italiana. A tal proposito, da pochi mesi Eudorex è entrata a far parte del novero di imprese italiane che aderiscono al Programma Nazionale per la Valutazione dell'Impronta Ambientale, avviato dal Ministero dell'Ambiente dal 2009. Il programma del Ministero, che oggi coinvolge più di 200 aziende, intende sperimentare su vasta scala e ottimizzare le differenti metodologie di misurazione delle prestazioni ambientali, tenendo conto delle caratteristiche dei diversi settori economici, al fine di poterle armonizzare e renderle replicabili. I prodotti presi in esame sono quelli in Fibra Poliattiva® e quelli in Ultramicrofibra. La partecipazione a questo progetto da parte di Eudorex è in linea

La nuova sfida dell'impatto ambientale... secondo Kiehl

Con le nuove normative in vigore che regolamentano l'impatto ambientale dei prodotti in uso per le operazioni di detergenza si è aperta una nuova discussione e sfida. Anche se con tempi assolutamente tardivi, oggi si parla in maniera preponderante di ambiente e sua tutela in tutti gli aspetti e qualcosa fortunatamente sta cambiando nella nostra cultura a riguardo.

Kiehl: altissimo profilo in tema ambientale

Kiehl, azienda attenta in tutta la sua filiera produttiva e distributiva, ha mantenuto un altissimo profilo in tema ambientale, proponendo per prima sistemi innovativi come soluzioni di prodotti altamente concentrati e conseguenti riduzione di imballi e trasporti, prodotti altamente efficaci che abbinati a sistemi aumentano la loro prestazione riducendo tempi i lavorazioni e di conseguenza energia.

Prodotti certificati

Kiehl, mantenendo fermi i punti sopra indicati, si è impegnata nel proporre soluzioni di assoluta qualità, ecologia ed economia, seguendo un preciso piano di sviluppo relativo ad innovazione applicata alla sanificazione ambientale. Nel tempo l'azienda ha introdotto una serie di prodotti a certificato ambientale Ecolabel, capace di risolvere le problematiche ordinarie di igiene delle strutture ospedaliere e ricettive in genere.

I "pionieri" dell'ambiente

Prima azienda ad aver sviluppato un prodotto in concentrato Ecolabel, Kiehl oggi produce oltre 20 prodotti per superfici in genere, area bagno, protezione dei pavimenti e lavaggio stoviglie. Materie prime innovative e non convenzionali al nostro settore, hanno permesso di poter formulare prodotti anche maggiormente efficaci a quelli senza possesso di certificazioni ambientali. Prodotti come Patrona

Eco, detergente disincrostante per area bagno non fanno per nulla rimpiangere prodotti che abitualmente sono stati utilizzati fino ad ora con ottimi risultati.

A Pulire i nuovi prodotti Ecolabel

In occasione di Pulire 2015 (Verona, 19-21 maggio) verranno presentati nuovi prodotti Ecolabel, andando a coprire ulteriormente le necessità operative. Attraverso adeguati ed innovativi sistemi produttivi, Kiehl è riuscita a mantenere una uniformità di costi tra prodotti Ecolabel e non, portando una parità di condizioni sia in termini tecnici sia economici.

Perché usare prodotti certificati?

Quale motivo oggi ci dovrebbe spingere a non utilizzare i prodotti con certificato ambientale? Salvo i prodotti indicati per operazioni periodiche e particolari, nessuno. Costi, applicazione, efficacia e consumi nelle operazioni di pulizia ordinaria sono assolutamente alla portata di tutti. Diventa a questo punto solamente una questione di volontà e scelta a intraprendere un cammino diverso ma assolutamente necessario. Kiehl può affermare che utilizzare prodotti Ecolabel non rappresenta più un'eccezione ma la regola, una regola che dovrà diventare la quotidianità. Una maggiore presa di coscienza nei confronti dell'ambiente applicata alla nostra quotidianità lavorativa e professionale, ci aiuterà ad essere maggiormente sensi-

bili a quello che rappresenta un vero patrimonio depredato negli ultimi anni per la semplice presunzione di pensare che tutto fosse possibile. L'utilizzo di prodotti meno aggressivi, inoltre salvaguardano il personale addetto diminuendo in maniera consistenze problematiche derivate dall'utilizzo di prodotti fortemente aggressivi ed inadeguati. Abbinare prodotto, adeguata attrezzatura e corretto piano operativo, riduce i rischi di danneggiamento delle superfici, con conseguenti costi di manutenzione straordinaria.

Sempre il prodotto giusto!

L'azienda è in grado di sviluppare sistemi di lavoro e piani di pulizia per ogni tipo di ambientazione e consigliare la miglior soluzione per raggiungere l'obiettivo. Kiehl Econa Concentrato per i pavimenti, abbinato ai sistemi di diluizione, ottimizzano costi e consumi, innalzano la sicurezza di lavoro garantendo un livello igienico elevato. Anche per il settore legato alle stoviglie e cucine, Kiehl è in grado di fornire e soddisfare le vostre aspettative. Arcandis Eco, detergente per lavastoviglie ed Arcandis Splend come brillantante, sono il connubio perfetto per il lavaggio della stoviglie in macchina. Adatti in ogni circostanza, sono indicati su bicchieri anche particolarmente delicati.

[\[www.kiehl-group.com\]](http://www.kiehl-group.com)



A Novara va in scena l'innovazione in sanità

L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara si è aggiudicato il P&S Innovation Award nel 2014, grazie a una sperimentazione effettuata con le attrezzature Vileda Professional.

L'igiene: un tema fondamentale

“L'igiene ambientale è un tema di fondamentale importanza, e finalmente se ne torna a parlare in maniera approfondita in relazione alla problematica dei microrganismi multiresistenti”. Così esordisce **Rita Negri**, infermiera specializzata nel rischio infettivo (I.S.R.I.), vicepresidente di A.N.I.P.I.O., l'associazione Nazionale Infermieri Specialisti nel Rischio Infettivo, nell'ambito di un'intervista che descrive la brillante sperimentazione portata avanti tra maggio e giugno del 2014 presso l'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, in collaborazione con Vileda Professional.

“Necessario prendere in esame nuove tecnologie”

Spiega Rita Negri: “Nell'ottica dei multiresistenti è necessario definire al meglio i protocolli e le procedure per l'igiene ambientale”, prosegue Rita Negri, “e questo significa prendere in esame nuove tecnologie che, oltre a portare risultati concreti, devono permette-

vileda
PROFESSIONAL

re, almeno, di non aumentare i costi. I protocolli tengono ovviamente conto degli strumenti e delle metodologie da utilizzare, e su questi temi è disponibile un'ampia bibliografia sia in ambito nazionale che internazionale. L'Ospedale di Novara ha pertanto voluto fare una propria esperienza con un sistema innovativo, proprio in virtù della scrupolosa consultazione della letteratura che tratta questi temi. Un esempio è rappresentato dalle prestazioni di pulizia delle microfibre, sulle quali molto si è scritto in questi ultimi anni”.

E qui entra in scena Vileda

La scelta finale è caduta sul sistema Swep di Vileda Professional, azienda da anni all'avanguardia nello sviluppo di attrezzature altamente performanti. Il sistema utilizzato era composto da un carrello Origo 500 HX, equipaggiato con frange Swep Microplus per la scopatura a secco e frange Swep Hygiene Plus antibatteriche, con nano particelle d'argento, per il lavaggio dei pavimenti e disinfezione. Per la pulizia delle superfici non potevano infine mancare gli ormai classici panni in microfibra tessuto-non-tessuto Nanotech, anch'essi con nano particelle d'argento antibatteriche. I detergenti utilizzati sono stati quelli già impiegati nella struttura, pertanto si è trattato semplicemente di una sostituzione di attrezzature e non di prodotto chimico.

I dati parlano chiaro

I risultati parlano chiaro: le rilevazioni effettuate immediatamente dopo la pulizia hanno evidenziato un notevole abbattimento dello sporco, decisamente superiore a quello rilevato con il sistema in uso. La sperimentazio-



ne si è aggiudicata il P&S Innovation Award dell'Istituto Internazionale di Ricerca, a dimostrazione della bontà dell'approccio seguito (si veda anche GSA 1/2015, pag.32/33).

Una collaborazione fattiva

La dottoressa Negri sottolinea inoltre che “I protocolli non sono stati modificati, se non per quanto riguarda quegli aspetti indispensabili collegati all'impiego razionale del sistema. Quegli aspetti per i quali ci sono stati delle modifiche hanno comunque portato miglioramenti. Cosa ha fatto veramente la differenza è stata l'efficacia del sistema pre-impregnato, che garantisce maggiore costanza, riproducibilità e standardizzazione. Da non dimenticare anche la semplicità, poiché il sistema è stato testato con successo in aree, a medio ed alto rischio. Si può pertanto immaginare il vantaggio per gli operatori che hanno a disposizione lo stesso sistema in aree differenti”. **Loris Raimondo**, tecnico commerciale di Vileda Professional, ribadisce che “Tenendo fermi i protocolli di pulizia giornaliera non ci sono stati aumenti di costi per avere una pulizia migliore, ma anzi abbiamo razionalizzato le risorse in termini di acqua, prodotto chimico e tempi”. La collaborazione tra Vileda Professional e l'Ospedale Maggiore di Novara è stata dunque fattiva sotto ogni punto di vista, e si spera di replicarla in futuro con altre applicazioni.

[\[vileda-professional.com/it-IT\]](http://vileda-professional.com/it-IT)

10
GSA
APRILE
2015



Un gradito ritorno



A colloquio con **Sergio e Daniela Antonuzzi**, rispettivamente presidente ed AD di Icefor Spa, azienda di Magenta con una storia pluridecennale di chimica e detergenza. Che oggi si riposiziona sul mercato professionale "I&I" con nuovo vigore, partendo da Pulire 2015 e... con una novità organizzativa.

Presidente Antonuzzi, come mai questo rinnovato interesse per il mercato professionale ed I&I in particolare? Qual è il punto di vista della sua azienda sul mercato?

“Siamo da sempre nella storia della detergenza professionale e del cleaning, sin da quando abbiamo iniziato l'attività nel 1960 e poi, dal 1978, con I.C.E.FOR (acronimo di Industria Chimica Ecologica Forniture). Negli anni 2000 siamo approdati nei mercati GDO e C+C, ma senza mai lasciare veramente il mercato da cui traiamo le nostre origini. È di questi ultimi 3 anni, ad esempio, la registrazione di molti nuovi PMC e di questo inizio 2015 una nuova linea Ecolabel indirizzata al mercato I&I. Abbiamo continuato a produrre marchi privati per aziende leader di settore e continueremo a farlo con ancora più intensità, per cui sebbene non esposti mediaticamente abbiamo continuato ad alimentare il mercato professionale. Adesso è il momento di agire con più decisione su questa leva di business, utilizzando e rinvigorendo il nostro marchio, con una totale dedizione alla qualità, al rispetto dell'ambiente e all'etica. Riteniamo vi siano opportunità da cogliere attraverso una presenza diretta e con una strategia nuova. Mia figlia Daniela sta dando impulso a questo corso”.

A lei chiediamo in cosa consiste questo nuovo corso e perché parlate di riposizionamento nel professionale.

“Abbiamo chiuso l'esercizio 2014 con una crescita del 5% sul 2013, e riteniamo che gli spazi di crescita vadano ricercati in direzioni precise. Il riequilibrio delle aree di business con focus

sul mercato professionale I&I è una scelta strategica che riteniamo ci possa dare il giusto supporto per alzare nel medio periodo il livello di fatturato e redditività. Il rinnovato slancio nel settore non ci farà perdere comunque il focus sulle altre aree di business, che presidieremo con un'attenta strategia di consolidamento e crescita mirata. Restiamo comunque sempre presenti su tutti i mercati anche con specialità “di nicchia” richieste da aziende multinazionali. Tutto ciò richiede scelte organizzative orientate alla qualificazione delle risorse umane. In Icefor questa attenzione verso le persone si è tinta di rosa, poiché alla guida di molte aree aziendali abbiamo donne. E senza bisogno di “quote rosa”: si tratta di riconoscimenti a competenza e qualità. Poi, a volte, ci si mette il caso: diciotto mesi fa abbiamo incontrato **Michele Pagani**, un manager con un'esperienza notevole nel mercato B2B ed in particolare nel settore I&I e con lui abbiamo condiviso l'idea, il progetto ed il piano di business. Michele entrerà in Cda di Icefor dal mese di aprile”.

Un altro gradito ritorno: Pagani, cosa l'ha portato a rientrare in questo mercato?

“In realtà la mia parentesi extra-mercato I&I è stata solo di 4 anni. Infatti dopo aver ricoperto per molto tempo il ruolo di responsabile Sud Europa in una multinazionale leader del mercato chimico, mi sono occupato di servizi di vending in qualità di general manager di un'importante azienda del settore. Dopo questa intensa parentesi ho fatto una scelta professionale come temporary manager ed advisor, il che mi ha portato a riavvicinarmi al cleaning. Oggi collaboro con Icefor per il suo riposizionamento sul mercato professionale, con una visione diversa e la consapevolezza che in un momento di crisi il contributo di un'imprenditoria sana ed innovativa non potrà che generare benefici per il



mercato come per l'impresa. Si assiste a un forte depauperamento delle fonti di innovazione come conseguenza di disinvestimenti da parte di molti soggetti protagonisti del mercato, molte volte connotati da un profilo multinazionale e noi, con grandissima umiltà, pensiamo che questo rappresenti una possibilità per aziende come la nostra, che mettono l'innovazione al primo posto, insieme a qualità, rispetto dell'ambiente ed etica professionale. E' nostra intenzione aprirci e fare sistema o rete, mettendo insieme eccellenze per dare opportunità a quel pezzo di filiera da sempre orientato a creare valore sotto l'insegna del “made in Italy”. Su questo punto non ci soffermeremo tanto sulle origini dei nostri possibili compagni di viaggio, ma ci baseremo sulla condivisione delle visioni e poi saranno i risultati eventualmente a far premio. Di certo non saranno solo queste parole e questa volontà a cambiare il verso alla nostra azienda e al mercato, ma investimenti concreti nella filiera. L'equazione “innovazione=nuovi investimenti=sviluppo economico” è impossibile se a generare il nuovo e a rivoluzionare i sistemi non ci saranno i giovani talenti. Vi diamo appuntamento a Pulire 2015 con le nostre novità. E il meglio deve ancora venire!”

[www.icefor.it]



Il guanto, un prodotto semplice solo in apparenza

Reflexx S.r.l., azienda di riferimento nella produzione e distribuzione di guanti monouso, distribuisce i suoi prodotti principalmente con il marchio Reflexx. I guanti sono prodotti di larghissimo consumo ed il numero di pezzi venduti nel mondo, in un anno, supera i 100 miliardi di unità.

“Costanza di produzione”, un concetto-chiave

Reflexx produce e commercializza oltre 400 milioni di guanti ogni anno. In quest’ottica la “costanza” di produzione è tra le parole-chiave della filiera: infatti non è affatto semplice saper produrre enormi quantità di prodotto a qualità inalterate. Il processo produttivo è molto complesso e va tenuto sotto stretta osservazione attraverso continui controlli su lotti di produzione e post produzione. Come nella produzione di palloncini gonfiabili, se la quantità di materia prima non fosse quella corretta o il flusso di materia prima non fosse uniforme, il guanto non potrebbe garantire l’impermeabilità e dunque la sicurezza, specialmente in ambito medicale dove si può facilmente venire a contatto con sangue e fluidi biologici.

I mille impieghi dei guanti

Oggi i guanti sono impiegati in molteplici utilizzi e le normative vengono sviluppate in modo specifico per ogni settore. I guanti Reflexx monouso vengono utilizzati come Dispositivi Medici (DM), come Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), o come Materiali ed Oggetti destinati al Contatto con Alimenti (MOCA), e ad ogni guanto, vengono richieste specifiche caratteristiche di resistenza meccanica o chimica, di permeazione o migrazione, di sensibilità o di igiene a seconda degli usi. Fornire il guanto giusto ad ogni impiego è la principale missione di Reflexx, soprattutto se l’obiettivo del cliente è il risparmio. L’utilizzatore ha sempre la forte tentazione di scegliere il guanto meno costoso, ma spesso tale prodotto non garantisce le prestazioni attese e quindi più che di risparmio si parla spesso di spreco.

Guanti rotti?

Un danno duplice...

Non è raro incontrare clienti che si lamentano di aver usato guanti che si rompevano. In questi casi il cliente ha sofferto il duplice danno di non proteggere gli addetti (e qui si entra nel complesso aspetto della valutazione dei rischi) e di sprecare denaro. Probabilmente sarebbe stato sufficiente porre maggiore attenzione sulla tipologia di guanto più corretta per l’uso.

Il mercato: alcune tendenze

Negli ultimi anni il consumo di guanti in lattice è diminuito a favore dei guanti in nitrile e vinile. Questo spostamento della preferenza è giustificato in molti casi dalla resistenza dei guanti in nitrile oppure dal prezzo contenuto dei guanti in vinile. Un’altra chiara tendenza del mercato è quella di trattare prodotti privi di polvere per abbassare la contaminazione, evitare dermatiti o semplicemente ridurre i fastidi che la polvere comporta.



Il cliente chiede continuità di performance

Il cliente oltre a richiedere il prezzo corretto, vuole che il prodotto garantisca sempre le stesse performance. Inoltre sempre più spesso viene chiesto all’azienda di suggerire il prodotto giusto per ogni mestiere e, diciamo, “per ogni tasca”. L’utilizzatore vuole ovviamente spendere il meno possibile, ma riconosce l’importanza di individuare il prodotto corretto per le proprie esigenze e quindi dimostra che l’impegno aziendale in tal senso va nella giusta direzione. Reflexx S.r.l. dispone di una rete vendita che opera su tutto il territorio Italiano e su diversi canali. E’ in grado di affiancare prontamente e professionalmente ogni richiesta proveniente da qualsiasi settore con un know-how di altissimo livello.

www.reflexx.com



Ma cosa vuoi che sia... una batteria?

Te lo spiega DISCOVER!

Ci si accorge di loro solo quando qualcosa non va. Per il resto, è come se non ci fossero. L'atteggiamento generale è un po' quello del "meno spendo, meglio è", senza rendersi conto che vale la pena investire qualche euro in più per mettersi al riparo da spiacevoli inconvenienti. Nonostante sia nascosta alla vista, la batteria è il vero cuore pulsante delle macchine per la pulizia.

Per ogni applicazione, la batteria giusta!

Prendiamo ad esempio un ospedale: come in tutti gli ambienti, anche qui sono attive macchine per la pulizia, come le lavasciuga-pavimenti, alimentate a batteria. Anche perché in certi ambienti il cavo si rivela un grosso problema: la lunghezza non è mai sufficiente da garantire alla macchina un adeguato raggio di lavoro. Iniziamo dalle cose più banali: ci sono batterie per ogni applicazione, e quella delle macchine per la pulizia è una delle infinite possibilità di utilizzo di una batteria.

Scegliere bene è fondamentale!

Scegliere la giusta batteria per la giusta applicazione è un obbligo, altrimenti ogni discorso è inutile ed è come mettere il motore di un'utilitaria in un'auto da corsa o viceversa. Tra i produttori attivi a livello mondiale, una casa che ha fatto delle batterie per "floor machines" la propria vocazione è la canadese Discover Energy, commercializzata in Italia dalla Atom srl di Travedona Monate (Varese).

Pulire... senza sporcare.

Che cos'è una "batteria verde?"

Il general manager **Stefano Giuliani** mette in chiaro le cose: "Prima di tutto bisogna non sporcare pulendo. La prima cosa che direi a chi valuta l'acquisto, o l'impiego, di una macchina alimentata a batteria in ambito sanitario, è che deve essere consapevole che nel cuore della macchina c'è un prodotto elettrochimico potenzialmente più dannoso dei detergenti stessi. E questo lo dovrebbe sapere bene anche l'operatore. Una batte-

ria in funzione è tutt'altro che un prodotto "neutro", ma lascia residui ed emissioni (da residui liquidi ed anche solidi come le polveri derivanti dalla corrosione acida, fino a pericolose emissioni di idrogeno, dannose per la salute ed esplosive). Ma sa quante volte capita che una perdita di acido dalla batteria rovini pavimenti, legno, tappeti?"

Per non correre rischi...

Scegliere la giusta batteria, quindi, significa anche ridurre il rischio di difettosità, quindi di emissioni rischiose. Continua Giuliani: "Ad esempio, io escluderei dalle applicazioni nel cleaning le batterie a vaso aperto". Ma non solo: altra cosa importante è la tipologia costruttiva. Meglio se realmente per trazione (sia esse con elettrolita assorbito tipo AGM o gellificato topo GEL), se garantiscono lunga durata a un ottimo livello di prestazioni, se sono prodotte in materiale totalmente riciclabile, con una ricetta appositamente pensata per renderle facilmente recuperabili, e completamente ermetiche in modo da impedire gli sversamenti e le fughe di materiale. Anche questo significa "green": innanzitutto attenzione ai materiali costruttivi, quindi anche a tutte le altre fasi della vita del prodotto: dal lavoro allo smaltimento, un aspetto sul quale la legge non scherza.

L'efficacia nel lavoro

Dicevamo dei cicli. Per Giuliani su questo aspetto manca chiarezza a tutti i livelli del mercato: "Torniamo sempre al nostro ospedale: quello che si cerca è l'efficienza e, nel caso delle strutture sanitarie, anche il risparmio soprattutto energetico durante le tante fasi di ricarica, visti i recenti tagli alla spesa pubblica, è un argomento estremamente interessante da valutare. Anche in questo caso occorre stare bene attenti, altrimenti il rischio è di trovarsi con una batteria magari pagata poco, ma che si esaurisce nel giro di pochi cicli", ma che soprattutto potrebbe costare durante la sua vita anche il 25% in più di costi energetici, ridicolizzando l'economicità dell'acquisto fatto a



favore di una batteria leggermente più cara e senza manutenzione assoluta. Discover ha un rendimento medio dichiarato superiore al 90% mentre la concorrenza delle batterie a "vaso aperto" supera di poco il 70%.

Mancano le giuste certificazioni

E' inutile, insomma, disporre di macchine e attrezzature buone se poi la batteria non dura e lascia la macchina ferma prima di terminare il lavoro. "Purtroppo -continua Giuliani- ad oggi mancano le certificazioni per le due cose più importanti: una classificazione energetica che indichi effettivamente quanto una batteria è performante; una certificazione di ciclicità, che renda possibile verificare quanti effettivi cicli di lavoro assicuri. Senza questi due dati ci sarà sempre chi racconta quello che vuole".

Manca ancora la giusta filosofia

"Poi ci sono altre caratteristiche, per ambienti particolari: in ospedale, ad esempio, è ovvio che le batterie debbano essere compatibili con le apparecchiature elettroniche sensibili presenti nell'ambiente. E poi produrre batterie è anche una responsabilità sociale, e in questo quadro si inserisce la certificazione etica OSHA ottenuta da Discover. Per questo mi spingo anche più in là: è necessario porre le basi affinché anche l'opinione pubblica veda il problema con occhi diversi. Occorre creare una cultura che non sia solo quella del prezzo, ma anche dell'effettivo risparmio, sicurezza e salute. Se ci si ferma al prezzo non si faranno mai passi avanti, perché fare una buona batteria è come realizzare un buon vino, non ci si può improvvisare".

[www.atombatterie.com]

GSA News

IGIENE URBANA SANITÀ DISINFESTAZIONE INDUSTRIA & GDO HOTEL & CATERING IMPRESE & DEALERS FACILITY MANAGEMENT PMI

Home Terza Pagina News Agenda Dal Mercato

Lunedì 23 febbraio 2015

Cerca

Scoprite il magazine online gsanews.it

The collage features several GSA News magazine covers and website screenshots. Key elements include:

- PRIMO PIANO**: "Raccolta RAEE: l'esperienza del cassonetto intelligente" (16 aprile 2015).
- IGIENE URBANA**: "Raccolta RAEE: l'esperienza del cassonetto intelligente" (16 aprile 2015).
- TERZA PAGINA**: "Eurofound 'bacchetta' la sicurezza nel cleaning" (08 aprile 2015).
- IMPRESSE & DEALERS**: "Quarant'anni e non sentirli: buon compleanno Lavorwash!" (15 aprile 2015).
- VIDEINTERVISTE**: "LOTTA ALLA MAFIA ED ALLA CORRUZIONE NEGLI APPALTI PUBBLICI. UN PERCORSO COMUNE?" (MILANO 13 marzo 2015).
- DAL MERCATO**: "Il bioluminometro EnSure" (07 novembre 2014).
- LEGGI SUBITO**: "Il nuovo numero di GSA Il Giornale dei Servizi Ambientali".
- ANNUARIO**: "Annuario dei fornitori per la pulizia professionale" (2014/2015).
- FOCUS**: "Medusa S.R.L. Produzione e personalizzazione per la detergenza industriale".

The bottom of the collage features the text "con un click!" in large, bold, green letters.



APRILE
2014

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

CAM OSPEDALIERI
INTERVISTA
CONGRESSO ANMDO **17**

GESTIONE

CONSIGLIO PULIZIE IN SANITÀ
AUDIZIONE FNIP
BEST PRACTICE **24**

SCENARI

ACQUISTI DI SERVIZI IN SANITÀ
OSPEDALI GREEN
PULIRE 2015
MEPA
RICICLO TESSILI **32**

TECNOLOGIE

BIOLUMINESCENZA **42**

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

KIEHL
die saubere Lösung

Fuori tutto!

**Pulizia di fondo radicale prima
della ceratura con prodotti
Kiehl Hightech**

**Per saperne di più scaricate la
nostra nuova App o visitate il
nostro sito.**

www.sommer-partner.de



Sistemi professionali per pulizia,
manutenzione ed igiene perfetti.



www.kiehl-group.com



DETERGENTE IGIENIZZANTE di "ULTIMA GENERAZIONE"
su speciale panno in microfibra monouso, doubleface ideale per la
la pulizia degli ospedali, comunità e ambienti scolastici.

"IMPOSSIBILI" CONTAMINAZIONI CROCIATE
= FAST HCS



Healt
Cleaning
System

RISPARMIO D'ACQUA

RISPARMIO DETERGENTE

RISPARMIO TEMPO

RISPARMIO DENARO

VANTAGGIO LOGISTICO

VANTAGGIO AMBIENTALE

MINOR CARICO DA SOLLEVARE



concept mauriziovollante.it



WE ARE
We feed the change!



io **COMPENSO**

per la vostra qualità!



Via Campofelice, 21 - Loc. Casamare - 81037 **SESSA AURUNCA (CE)**
Tel. +39.0823706543 | Fax +39.0823706928 | info@cleprin.it

cam per le pulizie in sanità: *si lavora a bassa voce*

di Simone Finotti

Si sta lavorando con molta attenzione ai Cam per i servizi di pulizia e sanificazione in ambienti ospedalieri e la fornitura di prodotti detergenti e disinfettanti. A fine febbraio il ministero della sanità ha presentato agli stakeholder una bozza su cui ragionare e presentare entro fine aprile le proprie considerazioni. Tuttavia, per ora, nessuno si sbilancia. Attesa la convocazione al Ministero del 6 maggio, che coinvolge diversi soggetti associativi e non solo.

Arrivano anche in sanità i CAM, Criteri Ambientali Minimi in linea con il Piano d'Azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nella Pubblica Amministrazione. O meglio, arriveranno: il Ministero dell'Ambiente, a fine febbraio, ha infatti presentato al tavolo di lavoro una bozza su cui lavorare ed ora la palla passa agli interessati: le prossime tappe della "roadmap" sono il 24 aprile, data entro la quale dovranno pervenire al Ministero le osservazioni degli stakeholder interessati, e il 6 maggio, giorno della convocazione ufficiale a Roma, ore 11, presso il Ministero dell'Ambiente. Tra i convocati, tutti i partecipanti al gruppo di lavoro dei Cam 2012 e altri aggiuntisi via via. A quanto ci risulta, ci sarebbero, fra gli altri, Anmdo, Afidamp, Fise, Legacoop, Consip, Inail, Federchimica, Fare, Assobiomedica, Siais, Federsanità, Arpa, oltre a rappresentanti di imprese, consulenti attivi in ambito accademico, medici e tecnici di aziende ospedaliere.

Lo stato dell'arte

Intanto si sta lavorando con grande intensità un po' su tutti i fronti, segno che la questione è davvero molto sentita. La partita dei Cam è molto importante ed è naturale che nessuno voglia restare indietro. Proprio mentre scriviamo (fine marzo) un po' in tutte le sedi si stanno svolgendo incontri in cui tutti gli interessati sono chiamati ad esprimere il loro parere. Comprensibile dunque che nessuno voglia "sbottonarsi" più di tanto: né **Gianfranco Finzi**, presidente Anmdo, che dice chiaramente che "facendo parte del tavolo di lavoro, non mi sembra corretto anticipare nulla, anche perché non c'è ancora nulla di definito", ad **Alberto Ferri**, presidente di Scuola Nazionale Servizi, che ribadisce l'appuntamento del 6 maggio al Ministero e intanto dice che "Scuola Nazionale Servizi parteciperà fra gli stakeholder accanto ad Afidamp: "Noi ci siamo, daremo il nostro contributo e il nostro supporto. Di più non le posso davvero dire allo stato attuale delle cose". Appunto, e Afidamp? Il presidente **Matteo Marino** conferma che "il lavoro sta andando avanti, il Ministero ha presentato una bozza su cui lavorare ma davvero è ancora molto presto per ragionarci "a voce alta". In questi giorni abbiamo convocato il tavolo dei chimici con tutti gli interessati per iniziare a ragionarci insieme. Vedremo cosa ne uscirà". Ci si sta incontrando a gruppi, e solo nei prossimi giorni verranno fuori le prime osservazioni. Dal canto loro, anche le associazioni delle imprese stanno lavorando alla bozza ministeriale: **Fabrizio Bolzoni**, di Legacoop Servizi, dice: "In effetti stiamo



studiando la bozza arrivata dal Ministero a fine febbraio e proprio in questi giorni abbiamo delle riunioni con le nostre imprese per elaborare i nostri commenti e le nostre opinioni in vista della convocazione al Ministero." Stessa cosa per la Fnip, l'associazione che fa capo a Confcommercio presieduta da **Nicola Burlin**, per il quale "è ancora troppo presto per fare valutazioni. Noi comunque ci siamo, e seguiremo da vicino l'evoluzione della vicenda per informare e tutelare le imprese nostre associate". Qualche considerazione di ampio respiro la fa il consulente **Gianni De Togni**, che da sempre segue la questione, e che sposta il discorso sullo "snaturamento" di



quello che, a suo parere, è un principio fondamentale del Pan Gpp: “Uno dei miei timori, e lo dico alla luce di quanto sta avvenendo con i Cam del 2012, è che si stia perdendo di vista il valore migliorativo dei Criteri Minimi. Mi spiego: questi ultimi dovrebbero essere un requisito minimo di accesso al sistema, essendo, come dice la stessa definizione, un requisito base. Ciascuna stazione appaltante, nel disciplinare, dovrebbe poi assegnare punteggi aggiuntivi a iniziative di miglioramento. Orbene, nella pratica applicativa tutto ciò non è avvenuto, riducendo di fatto il rispetto dei Cam a un mero riferimento di conformità amministrativa. Come abbiamo visto, del resto, anche in occasione della gara Consip per la sanità. Proprio a proposito di sanità, la seconda considerazione che mi viene da fare è che se c'è un contesto in cui questo errore non si può fare è proprio quello sanitario: in questo settore i Cam dovrebbero davvero fornire indicazioni per un bando orientato al miglioramento continuo, perché il rischio di riduzione del problema a una pura pratica burocratica qui è particolarmente grave”. Ma quella di De Togni non è l'unica voce in questa direzione: altri, che al momento preferiscono non parlare ufficialmente, ci sussurrano che, in fondo, hanno timore che si stia facendo, per dirla alla Shakespeare, molto rumore per nulla, o comunque per pochissimo, alla luce del fatto che fino ad oggi le gare in cui i Cam sono risultati davvero un elemento determinante sono state pochissime. Speriamo insomma che alla fine, dopo tanto discutere, si arrivi a qualcosa di realmente fattivo, e non solo sulla carta.

Ci saranno diverse modifiche (forse)

L'aria che tira, comunque, sembrerebbe preannunciare diverse modifiche di natura soprattutto tecnica al documento, come d'altra parte è normale, visto che il Ministero ha diramato il documento proprio per mettersi a confronto con gli addetti ai lavori. Proprio questo è un punto di forza da sottolineare: è molto positivo il fatto che l'istituzione si confronti con il mondo dei tecnici. Apertura che, del resto era già avvenuta in occasione della precedente pubblicazione dei Cam per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene, con decreto ministeriale del maggio 2012. In quell'occasione, ricordiamolo, prezioso fu l'apporto dei tecnici in questioni come quella delle macchine per la pulizia, che le bozze affrontavano con una certa superficialità, e soprattutto dei prodotti Ecolabel, i cui criteri non possono essere applicabili ad alcune categorie di formulati come i disinfettanti. A differenza della “tornata precedente”, tuttavia, dobbiamo registrare una certa reticenza, da parte delle parti in causa, ad esprimere la propria opinione su questo o quel punto della bozza. Quest'ultima, che consta di una 50ina di pagine, si presenta come un documento già molto complesso e articolato diviso in 5 macrocapitoli e diversi sottocapitoli piuttosto dettagliati. Fin dalle prime pagine si segnalano i riferimenti alle nuove Direttive comunitarie in materia di appalti pubblici (2014/24/UE), con particolare attenzione al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: in particolare viene citato l'articolo 68 delle Direttive, che contiene l'elenco degli

elementi di costo su cui valutare le offerte. Si fa anche riferimento, e non poteva essere altrimenti, al precedente DM 12/5/12, che ora viene adeguato alle esigenze peculiari dei contesti ospedalieri, in particolare nell'ottica di garantire la sicurezza dei pazienti.

Le questioni “spinose”

Sui prodotti chimici si attende il parere dei tecnici: in particolare, probabilmente occorrerà precisare le caratteristiche ambientali e l'uso dei disinfettanti e i criteri relativi ai concentrati. Un elemento di novità potrebbe anche essere costituito dall'introduzione dei prodotti probiotici, da utilizzare sulla base di specifici protocolli e nelle aree ove sia possibile. Questo dei probiotici, il condizionale è di dovere, sarebbe uno tra i punti più controversi della questione. Molta attenzione andrà prestata, qualora venisse confermata l'attuale (e provvisoria) impostazione del testo, anche alle specifiche premianti, e nel dettaglio delle condizioni di esecuzione e clausole contrattuali. Un punto critico sembra essere anche quello degli indicatori di qualità microbiologica nelle diverse aree di rischio, che concorrono alla valutazione di efficacia in fase dell'esecuzione del contratto. Si ragiona, a quanto pare, anche sull'inserimento di un punto riguardante l'abbigliamento del personale addetto ai servizi di pulizia. Un altro punto controverso sarebbe quello dell'eventuale collocazione degli impianti di lavanolo, e soprattutto sui loro criteri di efficienza energetica. Sempre sul lavanolo, si ragiona anche sui casi di servizio di lavanolo esternalizzato, mentre ulteriori riflessioni potrebbero riguardare le specifiche tecniche dei detergenti multiuso, dei detergenti per i servizi sanitari e per la pulizia di finestre.

INNOVAZIONE e NUOVE TECNOLOGIE a supporto del SSN

UN NUOVO MODELLO DI **SANITÀ DIGITALE**

- ✓ MAGGIOR EFFICIENZA del servizio sanitario
- ✓ PROCESSI SEMPLIFICATI E VELOCITÀ di esecuzione
- ✓ RIDUZIONE DEI COSTI e ottimizzazione delle risorse
- ✓ GESTIONE delle aree vaste
- ✓ RISPETTO del quadro normativo



mattioli (anip):

“associazioni concordi per la legalità nel settore”

di Antonio Bagnati

Recepimento delle direttive europee, proposta di legge sui servizi, manifesto dei “buoni appalti”: non c’è tregua per Lorenzo Mattioli, attivissimo presidente Fise Anip che, per non farsi mancare nulla, riveste il ruolo di portavoce delle associazioni imprenditoriali firmatarie del “Manifesto”. Nessuno meglio di lui può spiegarci a che punto siamo. Con un accenno alla presenza di Anip a Pulire 2015.



non si può più procrastinare. Siamo in piena fase di presentazione del manifesto nelle sedi istituzionali e Mattioli ha il delicato ruolo di fare da portavoce delle istanze delle imprese.

Come è nato e da quali esigenze ha visto la luce il Manifesto del mercato dei servizi per i patrimoni immobiliari e urbani pubblici?

“Il Manifesto dei Servizi, lo ricordo in premessa, è stato sottoscritto da tutte le principali Associazioni datoriali del comparto dei servizi di gestione dei patrimoni immobiliari, tra cui FISE ANIP, oltre a Legacoop Servizi, Federlavoro/Confcooperative, Assital, FNIP/Confcommercio e Afidamp, con il supporto tecnico e scientifico di FORUM PA, Patrimoni PAnet e Terotec, e nasce dall’esigenza di dare un tavolo di rappresentanza, forte ed efficace, all’intero comparto del Facility Management. Si tratta, come è ben noto,

di un comparto di grande importanza economica ed occupazionale, che non trova però adeguati riconoscimenti alle sue possibilità di sviluppo in sede istituzionale e legislativa. Il recepimento delle Direttive comunitarie in materia di appalti pubblici e di concessioni costituisce un’occasione unica per superare le attuali criticità e dare finalmente un quadro di riferimento normativo ai nostri servizi che assicuri la crescita nella trasparenza e nella legalità; le nostre Associazioni non potevano lasciarsi sfuggire questa opportunità, anche per andare incontro alle esigenze di efficientamento della spesa pubblica. E’ quindi in questo contesto, e per rispondere alle necessità di tutto un sistema imprenditoriale caratterizzato da alcuni grandi operatori e molte PMI, che nasce il Manifesto dei Servizi, i cui rappresentanti sono stati anche ascoltati nella competente Commissione Lavori Pubblici del Senato nell’ambito del ciclo di audizioni che si sono svolte sulla proposta di Legge delega per il recepimento delle menzionate Direttive comunitarie. I primi riscontri che stanno arrivando in questi giorni ci fanno ben sperare nell’accoglimento delle nostre richieste, finalizzate a dare dignità e identità giuridica al comparto dei servizi di gestione immobiliare e alle nostre imprese”.

Qual è stato il ruolo di Anip? Quali sono, secondo Anip, le esigenze più urgenti del settore?

“Il ruolo di ANIP è stato di sostegno e supporto, anche tecnico, per la redazione del testo, oltre che di comunicazione e media relation; ritengo che la capacità propositiva dell’Associazione

20
GSA
APRILE
2015

FISE ANIP
Associazione Nazionale
Imprese di Pulizia e Servizi Integrati



(che ha trovato un'importante riconoscimento nella Proposta di Legge AC 2475) sia stata apprezzata e riconosciuta, se in qualità di Presidente ANIP mi è stato chiesto di essere il Portavoce del tavolo in tutte le sedi istituzionali di confronto. Per quanto riguarda le esigenze più urgenti del settore, queste sono molteplici, ma sicuramente fondamentali sono il superamento del massimo ribasso come criterio di aggiudicazione, tanto più negli appalti di servizi *labour intensive*, insieme a una disciplina più coerente per quanto riguarda il rispetto della contrattazione collettiva nazionale di riferimento, la qualificazione delle imprese offerenti nonché delle Stazioni appaltanti. Importante, per non dire fondamentale, la semplificazione normativa: oggi troppo spesso significative opportunità di sviluppo del mercato e delle imprese sono bloccate da interminabili vicende giudiziarie o da una burocrazia non efficiente e preparata.”

E' noto il suo ruolo-chiave nella promozione della nuova proposta di legge sui servizi, che sta incassando consensi un po' su tutti i fronti. A che punto siamo con la legge-quadro sui Servizi? Come si integra l'iniziativa legislativa con il Manifesto?

“Le due iniziative sono chiaramente integrate, in termini di contenuti e di proposte, essendo entrambe funzionali ad una nuova disciplina degli appalti, che troverà la sua sede principale in nuovo Codice dei contratti pubblici nel quale si tenga effettivamente conto delle specificità e delle esigenze dei servizi di Facility Management. Ovviamente un nuovo Codice dei Contratti pubblici ancora non esiste, anche se sono in corso attività redazionali che dovranno peraltro tener conto delle indicazioni della legge dele-

ga per il recepimento che il Parlamento si appresta a licenziare, ma che ad oggi non è ancora compiutamente definita.”

Quali sono le prospettive concrete per il nuovo “codice degli appalti”? E quali i limiti dell'attuale?

“I limiti dell'attuale codice sono noti, dalla prevalente attenzione al solo mondo delle opere e dei lavori pubblici, alla eccessiva complessità normativa, aggravata nel tempo da continui interventi correttivi e integrativi che hanno creato condizioni di incredibile incertezza normativa, non potendosi neanche creare una giurisprudenza consolidata sui principali aspetti critici.”

Come si concretizzerà l'impegno di Anip alla prossima edizione di Pulire?

“ANIP sta collaborando attivamente con Afidamp per il successo dell'iniziativa e contribuirà concretamente alla definizione di contenuti di interesse e al coinvolgimento di stakeholders istituzionali primari con cui confrontarsi nella tre giorni di incontri. Tutto con l'obiettivo di dare adeguata rappresentanza e visibilità al comparto e di vedere crescere l'attenzione da parte della politica e delle Istituzioni.”

EXPERT CLEAN AGRUMATO

IL DETERGENTE EFFICACE E DELICATO
PER I TUOI PAVIMENTI

- > INTENSAMENTE PROFUMATO
- > UTILIZZABILE CON MOP, FRANGIA E LAVASCIUGA
- > NON NECESSITA DI RISCIAQUO
- > DISPONIBILE IN ALTRE 8 VARIANTI DI PROFUMO
- > ANCHE IN VERSIONE MONODOSE



INTERCHEM
ITALIA

Via Spagna, 8 - 35010 Peraga di Vigonza (PD)
tel. +39 049 8932391 - fax+39 049 8932300
www.interchemitalia.it - info@interchemitalia.it

verso il congresso nazionale: *anmdo affronta i "cambiamenti di sistema"*

di Umberto Marchi

Si svolgerà a Parma, tra il 30 settembre e il 2 ottobre 2015, il 41esimo Congresso Nazionale ANMDO sul tema della governance in sanità e dei cambiamenti "di sistema" in atto nel nostro Paese. Particolare attenzione, in clima Expo, sarà riservata ai risvolti terapeutici dell'alimentazione. Attesa per il nuovo Direttivo, chiamato a gestire un momento non semplice.

22
GSA
APRILE
2015

Nuovo Direttivo, nuove sfide, impegno di sempre. Se c'è una cosa certa, in vista del Congresso Nazionale ANMDO 2015 in programma a Parma (auditorium Paganini) dal **30 settembre al 2 ottobre** prossimi, è che l'Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere ne uscirà più rafforzata che mai. Anche in prospettiva di un altro appuntamento, non così lontano e forse ancora più atteso: il Congresso Internazionale EAHM che si svolgerà a Bologna nell'ottobre 2016.

Il sistema sta cambiando

Ma torniamo all'anno in corso e iniziamo col dire che il prossimo Congresso nazionale, che è ormai il 41esimo, giunge in un momento non semplice nella vita del nostro Paese. Il titolo, "Governare e decidere in sanità: autori, registi, attori", già la dice lunga. Il "cambiamento di sistema" in atto comporta la necessità di un ripensamento generale delle priorità, collettive e individuali, delle regole di funzio-

namento della vita pubblica, delle relazioni sociali. Il Paese ha vissuto e vive un disagio diffuso e le prospettive percepibili di uscita da questo stato di cose non sono ancora chiare. E la sanità non si può certo chiamare fuori, anzi.

Tempi di incertezza...

Dicono da ANMDO: "Viviamo in un clima in cui ormai da tempo il paradigma dominante è l'incertezza. Con l'incertezza abbiamo dovuto imparare a convivere e anche per la nostra professione la situazione si presenta in linea con il clima generale. Gli effetti delle politiche governative degli ultimi anni stanno ridisegnando il quadro generale. La riduzione dei posti letto, l'accorpamento e la chiusura di presidi ospedalieri, l'accorpamento e la soppressione delle Direzioni con la conseguente riduzione dei posti di lavoro, disegnano uno scenario troppo indistinto in cui la ricerca del risparmio invece di fare perno sull'innovazione è incentrata sui tagli lineari e attraverso una rivisitazione delle modalità di gestione che, se individuata da persone non in possesso delle necessarie competenze, può avere effetti negativi sulla qualità delle prestazioni".

Grande attenzione al tema della nutrizione

Questi sono alcuni dei temi che verranno affrontati in un congresso che rifletterà sulle strade da percorrere nel management sanitario. Ma oltre ai problemi tipici della professione, ampio spazio verrà dedicato, coerentemente con il leitmotiv dell'Expo milanese "Nutrire il pianeta", al tema del cibo in sanità. Un argomento che da sempre

sta a cuore al presidente **Gianfranco Finzi**. "Il pasto è un momento terapeutico", ci ha ripetuto, come da sempre va dicendo in varie sedi, per sottolineare il fatto che il momento del pasto, troppo spesso, in ospedale è avvertito come una parentesi slegata dalle normali attività cliniche. "Niente di più sbagliato, dice, e a Parma vi dedicheremo un'intera sessione plenaria". A proposito di presidenza, il Congresso ospiterà anche l'assemblea elettiva, da cui usciranno presidente e direttivo che guideranno l'associazione per i prossimi quattro anni. In questo senso Finzi ha le idee chiare: "I Medici di Direzione, con gli altri soggetti decisionali in ambito sanitario e ospedaliero, devono costituire una rete coesa che sappia interloquire in maniera paritaria con i sistemi istituzionali. Devono saper porre in maniera determinante il punto di vista di chi è sul campo e individuare le strade per essere interlocutori essenziali nella definizione delle strategie e delle scelte politiche. Una rete coesa e propositiva che diventa soggetto politico ai tavoli istituzionali. Si deve avviare un percorso che dia corpo a questa riflessione e che proponga la politica, le linee e le azioni strategiche dell'ANMDO di domani. Occorre pensare a un'associazione snella, con meccanismi che agevolino il ricambio di genere e generazionale, garantendo equilibrio tra esperienza, competenze e visioni diverse. Serve un'Associazione attrattiva, capace di acquisire innovazione, risorse, abilità e competenze, con l'ingresso di nuovi soci e di nuove energie. Un'associazione che non esita ad abbandonare stanche ritualità e percorsi obso-

leti, per innovare il proprio modo di proporsi, di discutere, di promuovere eventi e iniziative, a cominciare proprio dall'evento fondamentale, il proprio Congresso. Tutti elementi di una riflessione a cui i soci saranno chiamati a partecipare per costruire una nuova identità associativa adeguata ai tempi. C'è anche bisogno di un profondo rinnovamento interno che parta dalle nuove leve delle direzioni sanitarie italiane, e che contempi un equilibrio nella rappresentanza di genere".

Il programma di massima

Intanto il comitato scientifico-organizzativo sta mettendo a punto il programma dell'evento: dopo l'apertura a cura di Finzi e il saluto delle autorità, è attesa per l'inaugurazione una lettura magistrale di **Massimo Cacciari**, seguita dalla presentazione dei progetti Anmdo "Down five in igiene ospedaliera" e "L'autopercezione del Direttore Sanitario". Dalle 19, cocktail di benvenuto. Il giorno dopo, 1 ottobre, si entra nel vivo con una sessione plenaria sui "Livelli essenziali di assistenza", dalle 8.30 alle 11.30, seguita da seminari e workshop fino alle 16.30. Le due ore successive, fino alle 18.30, saranno occupate dalla sessione plenaria "Le riforme sanitarie regionali. Una rivoluzione silenziosa?" Atteso, a fine giornata, il tradizionale momento della premiazione di poster, comunicazioni, concorso letterario e fotografico. Il congresso, da sempre, è anche un momento culturale ad ampio spettro. Diversi sono i soci che coltivano passioni artistiche e letterarie anche a ottimo livello. Il tema suggerito per il concorso fotografico è "Il cibo fonte di vita, di lavoro, di piacere e aggregazione." Per il concorso letterario è "Vita di ospedale e vita di territorio": il racconto nel cassetto". Il 2 ottobre, ultimo giorno di con-

gresso, ci saranno seminari e workshop nella prima parte della mattinata. Dalle 11 alle 13, sessione plenaria su "Alimentazione e ospedale", seguita, a partire dalle 14, dall'assemblea elettiva che ci dirà chi prenderà il timone dell'associazione per il prossimo quadriennio.

Il futuro dell'associazione

A proposito: cosa c'è nel futuro dell'associazione? Tra le mission c'è quella di lavorare per avere un Medico di Direzione sicuro, forte, pienamente al servizio della sanità e dei cittadini. Così come quella di lavorare per la valorizzazione della professione, per la tutela degli

gioso Bureau dell'EAHM, l'Associazione europea dei direttori di strutture ospedaliere. Riconoscimento che ha avuto il proprio sigillo con l'assegnazione all'Italia e all'ANMDO dell'organizzazione del Congresso internazionale EAHM del 2016 che si terrà a Bologna.

Impegnativa l'azione politica

Importante, però, è anche l'azione politica dell'associazione, che deve tenere conto di tutti gli interventi che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato l'azione dei governi centrale e regionali e proporre una linea netta e chiara per il rispetto assoluto delle norme, delle regole, delle valenze contrattuali, per garantire forza e coesione al rilancio del sistema. Dice **Finzi**: "La nostra azione deve tenere conto del blocco delle trattative nazionali per il contratto, del blocco degli automatismi di progressione economica, degli interventi normativi che si sono succeduti sugli aspetti giuridici della nostra professione (legge **Brunetta**, decreto **Balduzzi**, Spending review), degli interventi di riordino dei sistemi sanitari regionali. Deve tenere conto della compresenza di ventuno diversi sistemi sanitari per cui sono attualmente in atto le riforme, con la promulgazione delle linee guida degli atti aziendali. L'azione di tutela e di rilancio per la nostra categoria professionale deve tenere conto della necessi-

tà di rinnovamento e di modernizzazione dell'intero settore. Si deve pensare a come adeguarci al momento di trasformazione che stiamo vivendo, come società e come categoria professionale, adeguare l'associazione a rispondere alle nuove sfide poste dal cambiamento del modo di fare sanità oggi in Italia, nel pubblico come nel privato".



associati e per favorire una sempre maggiore professionalizzazione della categoria. ANMDO è in campo per garantire il pieno dispiegamento della professione medica e del lavoro di direzione sanitaria, ospedaliera e del territorio. Negli ultimi anni ha anche conosciuto uno slancio in ambito europeo, con l'ingresso nel presti-

gara consip, le prime impressioni

di Simone Finotti

In dicembre è uscito il bando della mega convenzione Consip per la pulizia degli enti del Sistema Sanitario Nazionale. Quasi un miliardo e mezzo di euro diviso in 10 lotti ordinari e 4 accessori. A far discutere sono soprattutto la dimensione dei lotti e il bando-tipo. Ecco le prime impressioni da ANMDO e FARE, associazioni di riferimento nella sanità pubblica.

ferte e poi, se tutto andrà liscio (ma lo spettro di ricorsi e intoppi, in queste mega gare, è sempre dietro l'angolo), si sapranno gli esiti. Detto questo, due sono gli aspetti sotto i riflettori, nell'ordine che si voglia: innanzitutto la ripartizione geografica dei lotti, sovraregionali (e non, come chiederebbe qualcuno, funzionali), e comunque ancora troppo grossi per aprire la partecipazione anche alle piccole e medie imprese; poi c'è il disciplinare di gara (o bando) tipo, che ha già ricevuto diverse critiche.

Finzi (ANMDO): troppe lacune nella parte igienistica

Tra le più autorevoli c'è stata, fin da subito, quella del presidente ANMDO **Gianfranco Finzi**, che, nonostante nella prefazione Consip parli di un capitolato finalizzato a ridurre il rischio di infezioni contratte in ambiente ospedaliero, rileva nel documento "molte gravi carenze dal punto di vista tecnico, ed in particolare da quello igienistico". Qualche esempio: "Nell'assegnazione dei punteggi, il punteggio relativo all'igiene è irrisorio rispetto ad altre voci. Addirittura le metodologie di sanificazione sono meno importanti rispetto alle cosiddette "iniziative di sensibilizzazione dei visitatori". Anche le 130 pagine del progetto tecnico mi sembrano insufficienti, così come non adeguate mi sembrano alcune frequenze di base della pulizia. Ad esempio: viene indicato che i bagni aperti al pubblico possono essere puliti due volte al giorno, tuttavia si possono incrementare con un supplemento di spesa. E allora mi chiedo: visto che la base è errata, peraltro in



contrasto con l'assunto di redigere un capitolato igienicamente corretto, l'azienda è costretta ad acquistare ulteriori prestazioni? E dov'è la spending review? Sulla formazione, poi, non ho parole: contraddittoria e lacunosa. In un punto c'è scritto che il personale, correttamente, deve essere formato prima della partenza dell'appalto. Altrove si lascia intendere che la formazione del personale può avvenire anche ad appalto in corso. Non ho poi trovato alcuna indicazione di formazione specifica che riguardi chi si deve occupare di aree verdi e disinfestazione. Si parla solo di personale qualificato e idoneo, un po' generico. E aggiungo: anche le penali, che sono state annunciate con tanto trionfalismo, si attestano su cifre che, a mio parere, non compensano il mancato servizio".

La voce di FARE

Sandra Zuzzi, provveditore dell'Ulss 20 di Verona e neopresidente del FARE – Federazione delle Associazioni Regionali Economi e Provveditori della Sanità-, realtà associativa che da 55 anni riunisce gli economi e i provveditori del settore sanitario, commenta così: "Devo ammettere di aver dato solo una prima lettura al capitolato. Quello che mi lascia più perplessa

24
GSA
APRILE
2015

Lo scorso 19 dicembre, come si ricorderà, Consip ha finalmente pubblicato il bando di gara per la pulizia degli enti del Sistema Sanitario Nazionale. La gara è strutturata **14 lotti geografici**, di cui 10 "ordinari" e 4 "accessori", con base d'asta di **1.455.000.000** euro. La Convenzione relativa a ciascun lotto ordinario ha una durata di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, mentre la Convenzione relativa a ciascun lotto accessorio ha una durata di dodici mesi, decorrenti dalla data della sua attivazione. La gara scade a inizio aprile, precisamente l'8. Poi ci sarà un po' di tempo per la valutazione delle of-

I lotti e gli importi

La gara è suddivisa in **10 (dieci) lotti ordinari** e **4 (quattro) lotti accessori** che individuano geograficamente ambiti territoriali e, ove previsto, puntualmente Aziende Ospedaliere e/o Sanitarie. L'Aggiudicatario di ciascun Lotto si obbliga ad accettare Ordinativi di Fornitura ed eventuali Atti Aggiuntivi agli Ordinativi di Fornitura emessi dalle Amministrazioni Pubbliche fino a concorrenza dell'importo massimo, IVA esclusa, previsto per ciascun singolo Lotto.
www.consip.it



è la questione del costo del lavoro, la cui verifica di congruità viene rapportata a tabelle regionali o locali. Non mi è chiaro il meccanismo con cui questo verrà applicato all'atto pratico. Credo comunque che questo possa creare difficoltà, come anche la valutazione troppo parcellizzata delle varie voci. Un altro aspetto che andrebbe valutato è l'apertura di Consip anche a società non storicamente presenti nel settore delle pulizie ospedaliere. Questo potrebbe avere ricadute imprevedibili." In uno scenario ormai dominato dall'accentramento degli acquisti, quale potrà essere il ruolo dei fornitori in futuro? "Credo che, in questo scenario di razionalizzazione e contenimento della spesa, l'economista continuerà ad avere un ruolo molto importante. Anzi, il prossimo futuro vedrà la sua funzione accrescersi proprio in virtù della necessità di operare tagli non più meramente lineari ma davvero strategici. Va detto anche che le convenzioni Consip non coprono la totalità del mercato. In parecchi casi, anzi, si esauriscono in fretta e poi sta a noi bandire ulteriori gare. Ecco, forse uno dei problemi che finora ho più sentito è stato quello della tempestività dei bandi. A volte succede che una convenzione si esaurisca e tu sia costretto a bandire una gara. Ora, vi-

sto che i tempi tecnici per chiudere la cosa sono di qualche mese, spesso accade che nel frattempo parta un'altra convenzione. Questo nel caso dei servizi di pulizia potrebbe essere risolto, almeno in parte, dalla presenza di lotti accessori. In ogni caso, ci troviamo in

un momento di grandi cambiamenti e devo dire che noi, come FARE, non siamo aprioristicamente contrari alle centralizzazioni di Consip: a patto però di avere contratti e sistemi validi. Tutto, come sempre, sta nel come alcune cose vengono fatte e gestite".

PERCHÈ USARE ANCORA I PRODOTTI CHIMICI?

CAMBIAMO INSIEME IL MODO
DI FARE PULIZIA CON
**I GENERATORI
ON SITE ORBIO™**
VIENI A SCOPRIRLI!

PULIRE
THE SMART SHOW
**VERONA FIERE
19/21 MAGGIO
PAD. 2 STAND F8**



www.iscrl.com/orbio



fnip portavoce in senato delle piccole e medie imprese

di Antonio Bagnati

Fnip si fa portavoce delle esigenze delle PMI di pulizia, servizi integrati e multiservizi davanti all'8ª Commissione del Senato, che lavora al recepimento delle nuove Direttive europee sugli appalti pubblici. L'audizione si è svolta nel marzo scorso in un clima di grande attenzione e apertura. La soddisfazione del presidente Fnip Nicola Burlin, che auspica un recepimento attento alle piccole e medie imprese del comparto.

26
GSA
APRILE
2015

La Fnip – Federazione nazionale imprese di pulizia, di disinfestazione, di servizi e multiservizi, è stata ricevuta in Senato lo scorso marzo per un'audizione dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari dell'8ª Commissione permanente Lavori pubblici nell'ambito dell'esame del disegno di legge 1678 (delega recepimento direttive europee appalti e concessioni).

L'audizione ha costituito un'importante integrazione delle osservazioni già esposte da Confcommercio il 23 febbraio scorso e del "Manifesto del mercato dei servizi per i patrimoni immobiliari e urbani pubblici" recentemente illustrato da PatrimoniPa net alla medesima commissione in rappresentanza delle principali Associazioni del comparto dei servizi per i patrimoni pubblici, a cui la stessa Fnip ha aderito con convinzione.

Richiesti requisiti di fatturato irraggiungibili per le PMI

L'attenzione di Fnip, però, si concentra soprattutto sulle Piccole e Medie Imprese, alle cui esigenze la Federazione è da sempre molto sensibile. Spiega **Nicola Burlin**, presidente nazionale Fnip: "In particolare lamentiamo i guasti ingenerati da una mal governata politica di centralizzazione delle gare pubbliche, nelle quali vengono richiesti requisiti di fatturato irraggiungibili per le piccole e medie imprese, che pure costituiscono la stragrande maggioranza del tessuto imprenditoriale del comparto. E attenzione: non stiamo parlan-

do di aziende artigiane con un unico codice fiscale, ma di Srl e, a volte, anche di Spa che fatturano da 1 a 20 milioni e oltre, e che se non si associano in ATI non possono partecipare alle gare con speranza di vincere.

Le gare Consip

Eppure il mercato dei servizi di pulizia affidati da enti pubblici è sempre di più assorbito dalle gare Consip, alle quali le PMI non possono partecipare (perché la suddivisione in lotti, non funzionali ma macroregionali, di valore che si aggira intorno ai 100 milioni di euro, fa lievitare i requisiti di capacità tecnico-economica, che nei bandi Consip è commisurata ad una "ragionevole" proporzione tra valore del singolo lotto e fatturato specifico aziendale nell'ultimo biennio). Continua Burlin: "Nelle tre gare bandite che coinvolgono il settore delle pulizie Consip ha scelto di suddividere l'intera penisola in poco più di dieci lotti, più i lotti accessori, per un valore totale di quasi 6 miliardi di euro integralmente sottratti al mercato delle PMI. Dopo le gare Consip per la pulizia delle scuole e degli edifici di proprietà degli enti regionali e territoriali (c.d. gara FM4), con la nuova gara sulla pulizia e sanificazione di ambienti sanitari e ospedalieri (in corso di svolgimento), le micro, piccole e medie imprese si ritroveranno a brevissimo senza più gare alle quali partecipare e senza più servizi da gestire. Una situazione ancor più paradossale se si pensa che le indicazioni dell'Europa vanno dalla parte opposta con lo Small Business Act e, in ultimo, con le nuove direttive europee in materia di appalti in via di recepimento (cfr. le Dir. 23, 24 e 25/2014/UE)".



L'auspicio: i "lotti funzionali"

"Non solo: anche il novellato art. 2 del codice degli appalti, che impone il frazionamento di questi in "lotti funzionali", non ha mai avuto concreta attuazione nell'ambito degli appalti Consip parte per l'incertezza dell'ambito applicativo, parte per l'eccesso di spazi di discrezionalità. Con la conseguenza del fallimento del recepimento dello SBA. Auspichiamo dunque una normativa più rigorosa in materia di lotti funzionali, in modo tale da permettere alle PMI (molte delle quali hanno già operato virtuosamente sugli appalti medesimi) di partecipare direttamente alle gare, senza essere costrette a subire meccanismi di subappalto che, oltre a danneggiarle economicamente, vanno a detrimento della qualità del servizio. Inoltre sappiamo bene che il ricorso intensivo al subappalto determina, nel caso di ATI e consorzi, una vera e propria intermediazione insostenibile in un comparto "labour intensive" in cui il costo del lavoro incide per l'85-90% del prezzo. Ma il prezzo di aggiudicazione tiene conto di questi costi ulteriori? Se così non fosse, gli effetti potrebbero andare da aziende che lavorano in perdita a lavoratori non regolarmente retribuiti. E per l'ente è un vero risparmio?"

No al prezzo più basso, attenzione al costo del lavoro

Ma l'analisi di Fnip non si ferma al valore dei lotti. Occorre ragionare anche sui criteri di aggiudicazione: "Per noi le aggiudicazioni basate unicamente sul prezzo andrebbero vietate in tutti i servizi labour intensive, in cui il costo della manodopera assume un rilievo preponderante, per evitare, oltre a uno svilimento della qualità, anche che la concorrenza ostacoli una piena ed efficace tutela dei diritti dei lavora-

tori. A tale proposito si potrebbe cogliere l'occasione offerta dalle nuove direttive (art 67 comma 2 secondo alinea), che introducono un terzo sistema di aggiudicazione che prevede la possibilità che la stazione appaltante indichi nel bando di gara un prezzo fisso ed invariabile richiedendo alle imprese di concorrere solo sugli aspetti tecnico-progettuali. Ciò risolverebbe, fra l'altro, la questione del costo del lavoro escluso dalla competizione, che in un recente passato si era cercato di introdurre con provvedimenti legislativi rivelatisi poi di fatto inapplicabili. Il tutto ovviamente cercando di frenare anche l'eccessiva discrezionalità della stazione appaltante proprio sulla valutazione dell'offerta tecnica.

"Grande attenzione disponibilità"

Resta poi la questione dello snellimento degli oneri burocratici e dell'iscrizione nel registro delle imprese esercenti attività di pulizia: per Fnip, "fermo restando l'obbligo per le stazioni appaltanti di verificare la persistenza dei requisiti di ordine morale, si dovrebbe demandare al legislatore il compito di un generale riassetto del sistema di qualificazione". Secondo la Federazione per partecipare alle gare dovrebbe bastare, come già avviene per i lavori, l'iscrizione all'Albo, che ovviamente dovrà avvenire sulla base di criteri idonei e adeguatamente selettivi. Conclude Burlin: "L'audizione è avvenuta davanti alla Commissione al completo e le nostre istanze sono state ascoltate con la massima disponibilità e attenzione. Abbiamo apprezzato l'apertura verso le esigenze delle Piccole e Medie Imprese e, naturalmente, ci auguriamo che il recepimento delle Direttive europee tenga conto della particolarità del tessuto imprenditoriale italiano".



4Hygiene
for a cleaner world



4Hygiene product line including: Detergenti Manufattori, Sgrassanti e Deceranti, Protezione Superfici, MaMa'S System SanyBLU, Detergenti Acidi, Detergenti Multiuso, Disinfettanti e Sanificanti, MaMa'S System Panni Monouso Preimpregnati, MaMa'S System SanyGREEN, Detergenti Lavastoviglie, Igiene Persone, Detergenti Lavanderia, MaMa'S System SanyWHITE, MaMa'S System SanyORANGE, MaMa'S System SanyRED.



4Cleaning
Detergenza Professionale
4Training
Formazione Tecnica e Commerciale
4Consulting
Consulenza e Assistenza per la gestione e i costi
4Solutions
Soluzioni e Risposte per il pulito

...prova ad esprimere un desiderio

www.4Hygiene.it - info@4Hygiene.it



ausl “san jacopo” di pistoia: *il governo dei servizi in concessione*

Giacomo Corsini*, Daniele Mannelli, Rosalia Santonastaso

L'articolo, pubblicato nella sua versione integrale sulla rivista Facility Management n.26 2015, di Edicom edizioni, riporta una esperienza che ha vinto l'edizione 2014 del “Premio Best Practice Patrimoni Pubblici – Sezione Gestione Patrimoni Immobiliari”, promosso da Patrimoni PA net (il laboratorio Terotec & Forum PA).

28
GSA
APRILE
2015

Il contesto dell'esperienza

L'Ospedale “San Jacopo” di Pistoia nasce a seguito del progetto dei quattro nuovi presidi ospedalieri della Regione Toscana che vede riunite le Aziende USL di Lucca, Massa e Carrara, Pistoia e Prato. Tale progetto è fondato sul modello organizzativo “per intensità di cure” (obiettivo prioritario della Regione Toscana, affermato con chiarezza nei Piani Sanitari, nel Piano di Sviluppo 2001-2005 e nella L.R. 40/2005), al fine di dare risposte personalizzate alle cure dei pazienti in base al livello di assistenza più adeguato. Ai nuovi ospedali è richiesta la centralità del paziente e dei suoi bisogni, garantendo un'assistenza personalizzata e continua basata su percorsi integrati multiprofessionali e multidisciplinari grazie all'utilizzo di strutture e strumentazioni all'avanguardia in ambito sanitario. Tutti i nuovi presidi hanno caratteristiche simili sia dal punto di vista organizzativo che strutturale, rispondendo alle esigenze previste dal Servizio Sanitario Regionale di una struttura integrata orientata per intensità di cura. I quattro nuovi ospedali toscani sono stati rea-

lizzati con un unico appalto ed un unico progetto avviato nel 2003 dalle citate quattro Aziende USL che, per raggiungere tale finalità, hanno costituito un'associazione denominata “SIOR – Sistema Integrato Ospedali Regionali” per il coordinamento strategico delle fasi progettuali ed operative. In questa direzione, sono state definite specifiche linee guida che dettavano ai promotori indirizzi utili alla realizzazione del progetto; in particolare:

- posti letto per ogni presidio, suddivisi per aree a diversa intensità di cura;
- tempistica per i collegamenti tra le varie aree in modo da assicurare una razionale allocazione delle diverse attività;
- indicazioni per assicurare un'effettiva separazione dei percorsi;
- superfici in funzione dei posti letto (100 mq per posto letto);
- quattro piani fuori terra di ciascun presidio per favorire il loro inserimen-

to nei contesti urbani;

- indicazioni per assicurare la flessibilità della struttura edilizia;
- dotazioni impiantistiche per assicurare la ridondanza.

Per la realizzazione delle strutture edilizie ospedaliere, il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project Financing, la finanza di progetto, uno strumento innovativo di partenariato pubblico-privato: un'operazione finanziaria che, a fronte dell'ormai cronica e sempre più stringente scarsità di risorse pubbliche, consente di coinvolgere soggetti e capitali privati nella realizzazione e gestione di opere di pubblica utilità. Il costo complessivo di realizzazione dei quattro nuovi ospedali ammonta a circa 420 milioni di euro di cui 169 milioni a carico dello Stato, 58 milioni derivanti dall'alienazione di beni appartenenti alle Aziende Sanitarie e 194 milioni a carico del Concessionario.



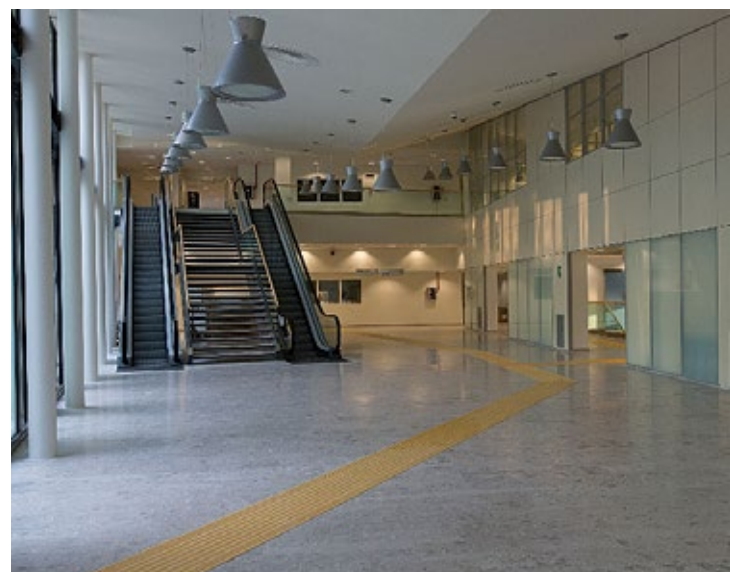
Il processo di realizzazione/ gestione

Il nuovo Ospedale San Jacopo di Pistoia sorge in un'ampia area verde situata nel quadrante sud-ovest della città, in prossimità del raccordo autostradale e della tangenziale urbana, facilmente accessibile da tutto il territorio cittadino e dai comuni limitrofi, anche grazie alle linee di trasporto pubblico dedicate. In linea con le specifiche previste dal Servizio Sanitario Regionale, i criteri guida seguiti per la realizzazione dell'Ospedale sono stati i seguenti:

- monoblocco compatto (riduce i tempi di trasferimento con un percorso tra le aree ad alta criticità inferiore ai 5 minuti);
- separazione dei percorsi (nessuna interferenza tra percorsi elettivi e in emergenza-urgenza);
- flessibilità (sistema modulare di costruzione adattabile alle differenti tecnologie sanitarie);
- per acuti (prestazioni ad alto contenuto tecnologico e di alto livello assistenziale);
- alto contenuto tecnologico e informatizzazione (diagnostica sofisticata per prestazioni di elevato livello qualitativo);
- innovazione (organizzazione per livelli di assistenza differenti).

La superficie totale dell'area ospedaliera si estende su circa 110.000 mq. L'impianto è costituito da un corpo di fabbrica principale nel quale sono localizzati i servizi di diagnosi e cura ed i reparti di degenza e da un corpo servizi localizzato in posizione distaccata. Il nuovo Ospedale ospita 400 posti letto, 12 sale operatorie, 1 sala operatoria nel blocco parto, 5 sale travaglio, 3 sale parto, 20 posti di Osservazione breve intensiva, 26 posti di dialisi, 3 sale di endoscopia digestiva e 1 sala di oncoscopia. Grande attenzione è stata riportata al comfort e al risparmio energetico: massima parte del fabbisogno ospedaliero è garantito da un impianto autonomo di cogenerazione e

da più di mille pannelli solari a basso impatto ambientale, associati all'impiego di apparecchiature a basso consumo e alta efficienza energetica che consentiranno una riduzione dei costi del 35% rispetto a un edificio equivalente, con importanti benefici anche sotto il profilo ambientale. Uno speciale sistema di raccolta delle acque piovane alimenterà, per un valore di circa 10.000 mc di acqua ogni anno, l'intero sistema degli scarichi sanitari e le esigenze irrigue della vegetazione dell'Ospedale. La struttura stessa dei pannelli della facciata, garantisce minime dispersioni termiche e il massimo isolamento acustico da rumori e disturbi esterni. Per la realizzazione del progetto – come premesso – il sistema sanitario toscano si è avvalso del Project Financing ed in particolare per l'Ospedale San Jacopo è stato realizzato e attivato in soli 38 mesi, a fronte di un investimento complessivo di 151 milioni di euro di cui circa 59 milioni erogati dall'AUSL 3 di Pistoia, circa 44 milioni provenienti da finanziamento statale e circa 48 milioni messi a disposizione dai finanziatori privati. La fase dell'aggiudicazione si è conclusa con l'individuazione del concessionario che è risultato essere lo stesso promotore – l'ATI Astaldi, Techint e Pizzarotti – con il quale è stata stipulata la relativa convenzione che regola, unitamente ai suoi allegati, i rapporti di concessione. A tale concessionario è subentrata successivamente, ai sensi dell'art. 37 quinquies della L. 109/1994 e s.m.i., la società di progetto SA.T. spa che, a norma della convenzione, ha provveduto alla realizzazione dell'opera e alla gestione dei servizi tramite i propri soci costituiti in due ulteriori distinte società denominate CO.SA.T. e GE.SA.T. A distanza di due anni dall'avvio dell'attività sanitaria del San Jacopo di Pistoia, gli strumenti organizzativi e gestionali implementati ai fini del controllo della corretta esecuzione del rapporto di concessione, hanno già evidenziato gli



innumerevoli aspetti di innovazione e discontinuità rispetto all'organizzazione esistente nel vecchio Ospedale preesistente. Si è passati da un Ospedale duecentesco (il "Ceppo") che, nella sua evoluzione storica e moltiplicazione degli spazi, aveva inglobato al suo interno un insieme variegato di elementi storici e monumentali, andando a ricoprire di fatto un'area assai estesa del centro storico cittadino, ad un Ospedale moderno e funzionale basato sull'ottimizzazione dei percorsi e degli spazi secondo i principi del modello assistenziale per intensità di cura. Altro fattore critico di cambiamento è stata la modalità di gestione dei servizi non sanitari che, seppur già esternalizzati nell'Ospedale preesistente, adesso rappresentano per il nuovo nosocomio pistoiese il cuore di un articolato contratto di concessione che ha determinato l'inevitabile individuazione di una struttura tecnico-sanitaria per la gestione unificata dei servizi all'interno del presidio. La struttura del vecchio Ospedale del Ceppo, organizzata a padiglioni (8 fabbricati per una superficie di circa 63.000 mq) e con notevoli distanze di collegamento tra i diversi reparti (distanza massima 1.000 m), mal si prestava ad un modello organizzativo di tipo assistenziale per intensità di cure, seppure negli ultimi anni si fosse proceduto

ad una riorganizzazione delle attività di degenza dell'Area Chirurgica. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, nel vecchio Ospedale alcuni servizi di supporto a carattere non sanitario (manutenzione, pulizia e sanificazione, ristorazione, ecc.) erano gestiti in outsourcing mediante gare espletate dai Servizi tecnico-amministrativi di Area Vasta (ESTAV) di riferimento o dall'Area Funzionale Tecnica interna. Tale situazione aveva portato negli ultimi anni ad una progressiva ridefinizione delle figure professionali della Direzione Sanitaria Ospedaliera che, seppur non detenendo la gestione diretta dei servizi, aveva il compito di seguire le varie imprese vincitrici degli appalti, esercitando funzioni di vigilanza e controllo per ogni servizio, secondo quanto previsto dalla normativa sui contratti pubblici.

Il governo dei servizi Gli strumenti operativi

La complessità e la numerosità dei servizi da erogare nell'ambito della concessione di costruzione e gestione richiedono un governo efficace delle attività operative relative ai servizi stessi. Per questa necessità è stato progettato e implementato da parte della società partner eFM srl un modello di gestione innovativo, denominato "SdG – Sistema di Governo", fondato sui con-

cetti chiave di efficacia, funzionalità, comfort e sicurezza. Il SdG coordina e integra tutti i servizi, costituendo un elemento strategico di interfaccia unica tra il gestore (GE.SAT) e la Azienda USL 3 di Pistoia al fine di semplificare la gestione e il controllo dei servizi in concessione, per raggiungere gli obiettivi di conoscenza delle variabili qualitative e quantitative erogate da ciascun servizio e da cui tutti gli stakeholder coinvolti possono attingere dati e informazioni per monitorare l'andamento della concessione. Mediante il SdG vengono gestiti tutti i servizi non sanitari in concessione, ovvero:

- manutenzione impianti, verde e strutture;
- pulizia e sanificazione;
- ristorazione;
- sterilizzazione ferri chirurgici;
- lavanolo;
- trasporto meccanizzato;
- smaltimento rifiuti.

Grazie all'utilizzo del governo dei servizi è possibile raccogliere e organizzare la cospicua e complessa mole di dati generata dall'erogazione dei servizi per renderla disponibile ai sistemi di controllo di gestione, interfacciandola con gli utenti ospedalieri ed i fornitori di servizi.

Dal lato degli utenti ospedalieri consente:

- la raccolta e l'instradamento delle

attività a richiesta;

- la programmazione delle attività ordinarie;
- la gestione degli ordini di acquisto e le relative autorizzazioni;
- la gestione della customer satisfaction e la programmazione delle ispezioni;
- la rendicontazione delle penali e degli interventi extra canone.

Dal lato dei fornitori di servizi consente la gestione:

- degli avanzamenti e delle chiusure degli ordini di lavoro;
- della consuntivazione tecnica e economica degli ordini;
- della conformità delle lavorazioni e delle informazioni;
- del monitoraggio dei livelli di servizio.

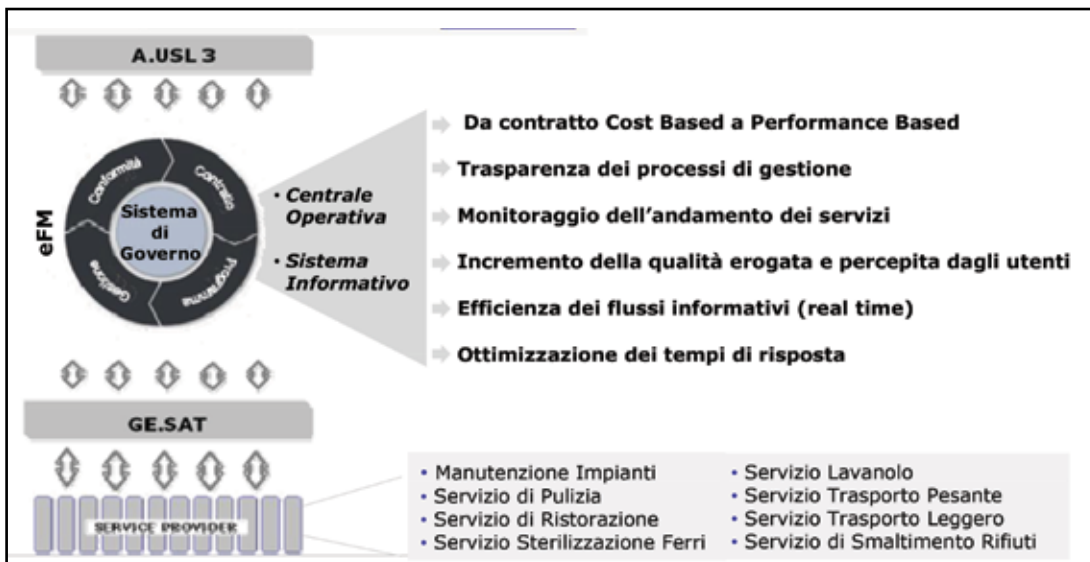
Risultati conseguiti e prospettive future

I risultati scaturiti dal modello di gestione dei servizi implementato presso l'Ospedale San Jacopo di Pistoia si possono configurare in due categorie:

- tangibili, ovvero direttamente percepiti e valorizzati dall'Azienda USL 3;
- intangibili, aventi un ambito più macroeconomico e sociale.

Nella prima categoria rientra sicuramente l'innalzamento dei livelli di qualità dei servizi resi dai fornitori grazie al cambio di tipologia dei contratti; da un contratto basato esclusivamente sui costi, si è passati a un contratto più innovativo incentrato sulle performance contrattualizzate. La progettazione e l'implementazione del Manuale di gestione ha condotto inoltre alla definizione di procedure operative, mentre la disponibilità di un unico sistema di governo dell'intera gestione e del controllo dei servizi ha favorito di certo una razionalizzazione dei costi. Grazie al sistema integrato dei servizi, in meno di un anno è stato possibile tracciare e gestire oltre 1,2 milioni di transazioni (6.000 interventi manutentivi, 1.300 richieste per interventi di igiene ambientale,

*"Sistema di Governo":
modello di gestione
e principali obiettivi
perseguiti.*





8.500 consegne per oltre 175.000 pasti, 55.000 cicli di sterilizzazione di ferri chirurgici per 138.000 kit lavorati, 850.000 articoli di lavanoio consegnati, 300 tonnellate di rifiuti smaltiti).

Tra i risultati intangibili sicuramente va riconosciuto quello di avere messo in moto un meccanismo virtuoso che ha coinvolto in partnership le strutture pubbliche e private (PPP – Partenariato Pubblico e Privato), impegnate verso un fine comune e condiviso e di aver sperimentato e messo in opera un unico processo edilizio integrato contemporaneamente per le quattro strutture ospedaliere toscane interessate; meccanismi e processi questi che hanno coordinato e saldato le fasi di progettazione e realizzazione del complesso alla fase di sua successiva gestione, consentendo di attuare un processo integrato ed ottimizzato.

Il che ha permesso una ripartizione dei rischi e una corretta e chiara attribuzione delle competenze tra i diversi attori coinvolti nella concessione (istituti finanziari, per l'erogazione del credito; costruttore, per la realizzazione dell'opera; gestore, per l'esercizio della struttura; amministrazione, per la supervisione, il governo e il controllo).

Per il futuro si prevede di far evolvere il progetto prevedendo l'informatizzazione di tutti i flussi di lavoro con la dematerializzazione delle bolle cartacee di attestazione della corretta erogazione dei servizi e l'ottimizzazione degli step di validazione della corretta erogazione dei servizi non sanitari in concessione mediante l'utilizzo di carta operatore e tablet e l'integrazione della misurazione delle performance con il sistema di controllo aziendale. Ciò, attraverso:

- specifiche check list per il monitoraggio dei parametri LQA (Level Quality Assurance) e KPI (Key Performance Indicator), associato a un sistema di applicazione delle penali;
- un'analitica individuazione dei disservizi e del relativo grado di incidenza sui livelli di standard minimi;
- una valutazione degli obiettivi di qualità richiesti dall'Azienda USL 3.

Tale sistema, strutturato, oggettivo e strettamente legato al sistema di controllo aziendale, permetterà di standardizzare i controlli e guidare gli operatori coinvolti nell'esecuzione degli stessi.

**[Responsabile Sezione Gestione Aziendale Servizi AUSL 3 Pistoia]*

C'E' SEMPRE UNA **SOLUZIONE** FATTA APPOSTA PER TE.



ECO3SANITIZING, PER ESEMPIO! **RIDUCE IL 97% DELLA CARICA BATTERICA.**

Eco3sanitizing è il sistema ad ozono per MEGA I S e MEGA II che permette di sanificare nel modo più ecologico possibile, abbattendo batteri, sprecchi e con il minimo impatto ambientale. La linea MEGA Eco3sanitizing, è ideale per ospedali, case di cura, industrie farmaceutiche e alimentari.



Scopri Eco3sanitizing



motoscope & lavasciuga

PULIRE VERONA 19-21 MAGGIO - HALL 4 STAND E4



www.rcm.it

scuola nazionale servizi, al via le “5 giornate”

dalla redazione

Sono partite il 27 marzo, al “Gaetano Pini” di Milano, le “5 Giornate” di Scuola Nazionale Servizi e ALE, che toccheranno altrettante strutture sanitarie milanesi e lombarde con economi, provveditori, dirigenti ospedalieri e esponenti del mondo delle imprese di servizi.

32
GSA
APRILE
2015

Arriva marzo e a Milano è tempo di Cinque Giornate. No, non parliamo della mitica insurrezione antiaustriaca avvenuta nel 1848, ma di un’iniziativa più che mai attuale: lo scorso 27 marzo, infatti, proprio nel capoluogo lombardo, e precisamente all’Istituto Ortopedico **Gaetano Pini**, ha preso il via un ciclo di seminari organizzato dalla Fondazione Scuola Nazionale Servizi assieme all’ALE, Associazione Lombarda Economisti e Provveditori della Sanità e GSA come media partner.

Da marzo a settembre

Le “5 Giornate di Milano” si svolgeranno fino a settembre nelle più importanti strutture ospedaliere milanesi e lombarde ed affrontano le novità, le criticità e gli aspetti gestionali degli acquisti di servizi no core presso le aziende sanitarie ed ospedaliere. Oltre 70 tra economi, provveditori, dirigenti ospedalieri e esponenti del mondo delle imprese di servizi hanno partecipato a questo primo appuntamento che riguardava l’inquadramento normativo sugli acquisti di servizi in ambito sanitario.

Interventi formativi e di assistenza

Le Giornate rappresentano il primo risultato dell’accordo sottoscritto da ALE e Fondazione SNS nei mesi scorsi; i due soggetti, in un’ottica di collaborazione, hanno deciso infatti di pianificare degli interventi formativi e di assistenza prioritariamente per gli



iscritti all’ALE ma che, come nel caso delle 5 Giornate di Milano, vedono il coinvolgimento di altri economi e provveditori aderenti alla FARE, Federazione delle Associazioni Regionali Economisti ospedalieri, nonché di aziende private interessate agli argomenti legati alla gestione dei contratti di servizi in sanità.

Una trasformazione che significa responsabilità

Soddisfatto **Alberto Ferri**, presidente di Fondazione Scuola Nazionale Servizi: “Il settore degli acquisti di beni e servizi nella sanità pubblica sta conoscendo una fase di profonda trasforma-

Gli appuntamenti

Le Giornate si svolgeranno, fino a settembre, nelle maggiori strutture sanitarie milanesi e lombarde. Ecco le prossime date:

2^ Giornata: Venerdì 24 aprile – Ospedale Maggiore Policlinico – Milano – In trincea: le figure del RUP e del DEC.

3^ Giornata: Venerdì 19 giugno – A.O. Gaetano Pini – Un’opportunità: le concessioni dei servizi e i 7 Passi.

4^ Giornata: Venerdì 3 luglio – Brescia – La gara: le nuove frontiere degli acquisiti telematici. Le prime pronunce della giurisprudenza e le novità della Direttiva U.E n. 24 del 26 febbraio 2014.

5^ Giornata: Venerdì 25 settembre – Sede da definire – La gestione del contratto in essere e la programmazione della gara successiva.

(date e sedi potrebbero subire leggere variazioni).





zione dovuta ai notevoli tagli imposti alla spesa pubblica e alla razionalizzazione di strumenti, mezzi e risorse.”. La conseguenza diretta sono le nuove responsabilità in capo ai “decisori”. Prosegue infatti Ferri: “Questa trasformazione pone i responsabili degli acquisti e gli attori, sia pubblici che privati, che operano in tale contesto, di fronte a nuove responsabilità e a costanti aggiornamenti anche a seguito del grande tourbillon di norme e regolamenti di questi ultimi anni”.

Scuola Nazionale Servizi, un centro tecnico di supporto agli stakeholder del settore

Importante, in questo contesto, il ruolo di soggetti come Scuola Nazionale Servizi: “La Scuola Nazionale Servizi desidera da sempre promuovere lo sviluppo di una moderna ed efficiente cultura del lavoro rivolta alle imprese ed ai committenti di servizi di facility management. Attraverso l’assistenza, la ricerca e interventi formativi mirati, supporta gli attori pubblici e privati nell’organizzazione dei servizi e nella crescita del know how aziendale. Con la nuova Vision approvata dall’Assemblea dei soci del 24 marzo, abbiamo inoltre deciso di focalizzare la nostra attenzione sul-

la Sanità, con l’auspicio di diventare un centro tecnico di supporto agli stakeholder nei processi di trasformazione e innovazione in atto nei servizi di facility management. ALE ha dimostrato in questi mesi un crescente interesse verso le attività formative e di assistenza che la Scuola sta sviluppando nei confronti della committenza pubblica, in particolare di quella operante nella sanità”.

Verso nuovi modelli organizzativi

“La Scuola, dal canto suo, sta studiando nuovi modelli organizzativi e nuovi interventi formativi che mirano ad offrire alle aziende sanitarie ed ospedaliere alcuni strumenti che li supportino nella gestione dei servizi esternalizzati no core, in questa fase di grandi cambiamenti e razionalizzazioni. Mi riferisco all’Open Facility Management, La pagella dei Servizi e soprattutto al sistema “I 7 Passi”. Da qui alla definizione di un accordo con l’associazione degli economisti e provveditori lombardi e all’organizzazione di questo primo ciclo seminariale il passo è stato breve, di grande stimolo e soddisfazione reciproca”.

Prossimo appuntamento su Rup e Dec

Il secondo appuntamento de Le 5 Giornate di Milano è previsto per il prossimo **24 aprile** presso l’Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, dalle 9.30 alle 13.30. Verranno analizzate le figure chiave della gestione del contratto di servizi, i Rup e il Dec. Come si sa, si tratta di figure cruciali, tanto più che ci si trova in tempi di “spending review”. E’ necessario, dunque, fare il punto sui ruoli-cardine che, con una gestione consapevole e oculata, possono garantire l’economicità e l’efficienza del servizio. A beneficio dell’intera comunità.



Filmop ha ottenuto
la prestigiosa certificazione
EU ECOLABEL
per la linea dei ricambi
in microfibra

RAPIDO

MADE IN ITALY



love clean,
be green 

Una **scelta responsabile**
per la salvaguardia dell'**ambiente**



www.filmop.com

green@hospital, la soluzione per ospedali sostenibili: reenergyze health care!



Laura Guidi

L'AOU Ospedali Riuniti di Ancona ha partecipato, insieme ad altri tre ospedali in Europa, al progetto europeo Green@Hospital, per la sostenibilità energetica delle strutture sanitarie. Un modo per risparmiare e non mettere a rischio la qualità del servizio. Naturalmente all'insegna del "green".



34
GSA
APRILE
2015

In un periodo di difficoltà e di "cambiamenti epocali" in sanità si cercano vie per la sostenibilità e il risparmio. Possibilmente alternative ai tagli lineari, temutissimi perché non rendono giustizia a nessuno e soprattutto finiscono per inficiare la qualità dell'offerta sanitaria. Una soluzione intelligente e "verde" arriva dalle Marche, dove l'Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti di Ancona ha aderito, insieme ad altre tre strutture sanitarie europee, al progetto Europeo Green@Hospital, per la ricerca e sostenibilità energe-

tica delle strutture ospedaliere. progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma ICT Policy Support Programme e parte del più ampio Competitiveness and Innovation framework Programme (CIP). Oltre all'ospedale di Ancona, il progetto coinvolge il Policlinico "S. George de la Canea" di Chania (Grecia), l'Ospedale Universitario "Virgen de las Nieves" di Granada (Spagna) e l'Ospedale "Fundacio Sanitaria de Mollet" di Mollet (Spagna).

Gli obiettivi

Il progetto ha preso il via nel 2012 con gli obiettivi di: far interagire le competenze cliniche dell'ospedale e quelle tecnologiche del mondo industriale per dare vita a tecnologie e processi più sicuri ed efficienti volti a migliorare sensibilmente il percorso di cura del paziente; ridurre del 15% i consumi di energia all'interno delle strutture ospedaliere attraverso l'installazione di sistemi integrati di controllo, senza interventi strutturali.

Da strutture energivore a complessi efficienti

Ora è il momento di trarre le somme: ecco i risultati del progetto e le prospettive di trasformazione de-

gli ospedali da strutture energivore a edifici intelligenti, capaci cioè di adattarsi alle condizioni esterne e di gestire in modo ottimale i consumi grazie al contributo della tecnologia e dell'informatica.

Dall'analisi degli sprechi alle soluzioni

Il lavoro è partito con l'analisi della situazione, con sprechi e relative soluzioni adottate. Nella prima fase ci si è focalizzati sull'analisi degli sprechi e sul miglioramento di alcuni dispositivi come corpi illuminanti, sensori di luminosità e presenza e misuratori. Poi è stata la volta di implementare soluzioni per ottimizzare i consumi per l'illuminazione, la climatizzazione degli ambienti (specie corsie e locali di servizio), la gestione dei Data Center e la ventilazione. Presso l'ospedale di Ancona, in particolare, sono state validate tecnologie per l'efficientamento energetico dell'infrastruttura IT e della climatizzazione del Data Center.

Dati visibili a tutti, risparmi di energia fino all'80%

Importante anche la visibilità dei dati sul risparmio energetico, resi accessibili e visibili a tutti attraverso il

La "squadra" Green@Hospital

Il progetto coinvolge 10 partner tra cui 4 Ospedali (AOU Ospedali Riuniti di Ancona – Il Policlinico "S. George de la Canea" di Chania (Grecia); l'Ospedale Universitario "Virgen de las Nieves" di Granada (Spagna); l'Ospedale "Fundacio Sanitaria de Mollet" di Mollet (Spagna). Più 4 Partner industriali (DALKIA Catalunya, DEERNS, IF Technology, Schneider Electric) e 2 centri di ricerca europei (IREC e la Technical University of Crete). I partner industriali hanno messo a disposizione le loro competenze in ambito di gestione dell'energia, dell'ingegneria, della geotermia e dell'automazione, mentre i partner accademici hanno sviluppato algoritmi di controllo innovativi e supportato l'analisi con simulazioni.

Leaf meter, misuratore di sostenibilità Loccioni posto all'ingresso principale. In questo modo è possibile verificare, in tempo reale, i risparmi che si stanno registrando nei diversi reparti presi in esame. Per il direttore generale dell'ospedale **Paolo Gallassi** "la priorità in ambito energetico è quella di garantire la sicurezza della fornitura evitando al massimo gli sprechi. In quest'ottica il progetto Green@Hospital ci ha permesso di risparmiare fino all'80% dell'energia utilizzata per illuminare gli ambienti dei reparti monitorati. Se ampliasimo le soluzioni testate a tutti i locali dell'Ospedale potremmo risparmiare fino ad oltre 1 milione di euro all'anno, da reinvestire in servizi al paziente".

Vantaggi evidenti, anche con poco investimento

I vantaggi sono evidenti a ogni livello. E il bello è che si è capito che con piccole ottimizzazioni, dai costi iniziali esigui, si possono ottenere benefici economici anche piuttosto elevati. Gli stessi vantaggi, poi, si riflettono sull'aspetto manutentivo: particolarmente interessante, sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello economico, è la possibilità di avere sotto controllo, in un istante e con un unico cruscotto, l'intero impianto di illuminazione dell'ospedale, e sapere immediatamente dove sostituire materiale non funzionante.

L'AOR di Ancona

L'AOR è una struttura appartenente al servizio sanitario nazionale. La sua sede è composta da una serie di edifici che sono stati oggetto di alcuni adattamenti nel corso del tempo attraverso l'integrazione di infrastrutture. Un terreno fertile per introdurre innovazione tecnologica, possono essere ricondotte all'interno di un unico sistema di gestione e di efficientamento. A partire dall'energia elettrica che, grazie a soluzioni smart, è uno dei prin-

Ospedali	Soluzioni adottate	Risparmio energetico (%)	Risparmio economico annuale (€)	Ritorno dell'investimento (anni)	Costo dell'investimento (€)
AOU Ospedali Riuniti di Ancona	Illuminazione artificiale	75	830.000	4,9	4.076.000
	Climatizzazione Data Center	4	740	1,3	1.000
Policlinico "S. George de la Canea" di Chania (Grecia)	Climatizzazione in pediatria	60	345.000	3,2	840.000
	Illuminazione artificiale	57	17.000	16	270.000
Ospedale Universitario "Virgen de las Nieves" di Granada (Spagna)	Climatizzazione sale operatorie	17	29.000	3	86.700
	Climatizzazione area emergenza	33	68.000	1,5	102.480
	Climatizzazione Data Center	21	4.700	0,3	1.300
	Climatizzazione dell'Ospedale	17	47.600	1,1	51.800
Ospedale "Fundacio Sanitaria de Mollet" di Mollet Barcellona (Spagna)	Ventilazione	25	40.500	0,4	15.300

cipali ambiti di studio per l'applicazione di sistemi di monitoraggio intelligente. L'attenzione verso le questioni ambientali all'innovazione, alla partecipazione pubblico-privata, peraltro già in essere, ha portato al Progetto Green@Hospital.

Impatti, vantaggi e risultati

Il progetto ha anche un impatto sulle persone, nel senso che migliora la qualità dei servizi socio sanitari e dei comfort. I sistemi intelligenti possono, infatti, variare la temperatura di condizionamento e l'attenzione verso il risparmio fa crescere la consapevolezza nei cittadini di essere in una struttura attenta ai comportamenti sostenibili. Grazie ai dati certi espressi sarà possibile operare scelte da un punto di vista gestionale, per identificare come e dove replicare le soluzioni applicate in via sperimentale in questa fase. Il percorso avviato costituisce l'unica plausibile modalità di sviluppo, in un momento di tagli e ottimizzazione delle risorse disponibili, per identificare dove e come intervenire con gli investimenti.

Più facile identificare i miglioramenti

Approvvigionamento e logistica sono tutti benefici meno visibili rispetto ai consumi, ma non meno importanti, a partire dai dispositivi in fase di obsolescenza o esaurimento che è facile individuare preventivamente dal pannello di controllo. Un concetto

Un successo in tutte le 4 strutture

Tutti e 4 gli ospedali partecipanti al progetto hanno ottenuto considerevoli benefici in termini di risparmi energetici, economici ed ambientali. Nel Policlinico "S. George de la Canea" di Chania (Grecia) sono state applicate logiche di gestione dell'illuminazione e della climatizzazione basate sul rilevamento della presenza delle persone; nell'Ospedale Universitario "Virgen de las Nieves" di Granada (Spagna) è stata ottimizzata la gestione delle Unità Trattamento Aria e della climatizzazione del Data Center; presso l'Ospedale "Fundacio Sanitaria de Mollet" di Mollet – Barcellona (Spagna) il progetto ha permesso una gestione più efficiente del sistema di climatizzazione geotermico e della ventilazione delle sale operatorie.

che può facilmente essere esteso anche per la climatizzazione degli ambienti. Personalizzare la temperatura a seconda delle esigenze di degenti o del personale ospedaliero attraverso controlli termostatici e regolazioni intelligenti degli impianti permette di coniugare il benessere degli individui e l'efficienza energetica. Su queste basi le aziende ospedaliere possono identificare i miglioramenti sulle infrastrutture, il tutto senza il minimo impatto sull'operatività e sull'esperienza dei pazienti.

a pulire 2015 sbarca l'internet delle cose

PULIRE
THE SMART SHOW
19-21 MAY 2015
VERONA ITALY

dalla redazione

Si svela poco a poco il programma dell'atteso evento veronese: il 20 maggio appuntamento con il convegno in inglese "Internet of things", per valutare l'impatto delle nuove tecnologie sul mercato del cleaning. Da non perdere la serata "Polvere di stelle", con un live di Eugenio Finardi, e il momento del Premio innovazione e la parte convegnistica, collocata in una sala dedicata. Tante innovazioni anche per le pulizie in sanità.

pen food and drink, con grandi tavolate allestite all'aria aperta per un momento di incontro e di ritrovo al di fuori delle consuete dinamiche lavorative.

I giurati del Premio Innovazione

A proposito di premio Innovazione: da poco sono stati rivelati i nomi dei 4 giurati stranieri che il giorno 18, prima che si aprano i battenti di Pulire 2015, voteranno i prodotti candidati (10 minuti per azienda) e decideranno il verdetto finale. Sono: **Doug Cooke**, del European Cleaning Council, **Tibor Ritz**, consulente dell'Unione Europea, **Peter Hug**, presidente Eunited, e **Simon Chen**, ceo del colosso cinese Ice. Il giurato italiano sarà invece **Toni D'Andrea**, AD di Afidamp Servizi che organizza la fiera. E c'è da scommettere che le novità potranno interessare anche l'igiene in ambito sanitario: un comparto sempre più sotto i riflettori della ricerca, e interessato da importanti cambiamenti nei modelli d'acquisto: basti pensare alla recente gara Consip proprio per le pulizie in sanità.

I convegni

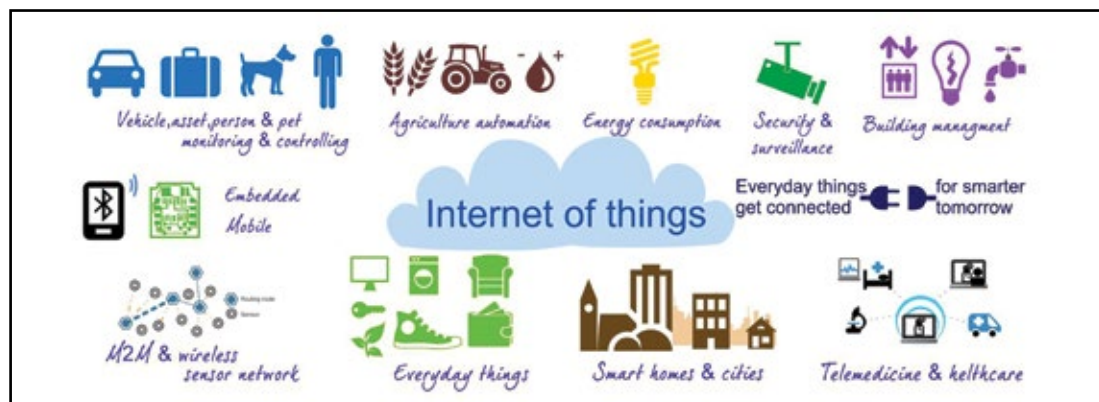
Pulire 2.1 non rinuncia alla parte convegnistica, che rispetto alle edizioni ante 2013 sarà però snellita, con eventi più

mirati, e trasferita in un apposito spazio organizzato fra le gallerie 2 e 3. Anche se il programma è ancora da definirsi nel dettaglio, il quadro è abbastanza chiaro: il primo giorno, oltre alla cerimonia di apertura, si terrà un convegno sul decoro urbano per Pulire Outdoor, la sezione fieristica dedicata al mondo dello spazzamento urbano. Il convegno dal titolo "**Qualità della vita e igiene urbana: le priorità dei cittadini**", si svolgerà il **19 maggio** alle ore **14.30** e ospiterà sindaci di città, italiane ed internazionali, che rappresentano l'eccellenza nella gestione della 'città pulita', insieme alle associazioni rappresentative del comparto Fise Assoambiente e Federambiente. Sempre per Pulire Outdoor, il **20** ci sarà un convegno più tecnico sullo spazzamento stradale, un focus di altissima specializzazione, che si riflette sempre più nella vita quotidiana dei cittadini. L'evento è organizzato da **Afidamp Servizi** e **Veronafiore**, con la collaborazione di **Amia Verona**.

"Internet delle cose"

Ma il piatto forte della parte convegnistica si gusterà sempre il secondo giorno di manifestazione, il **20 maggio** dalle 10.30: è infatti atteso l'importante appuntamento in lingua inglese con "**Internet of things**", sull'impatto delle nuove tecnologie di digitalizzazione a distanza sul settore produttivo. L'Internet delle cose, insomma, entra in grande stile nel cleaning professionale. Ma cosa significa tutto ciò? Sarà rivoluzione? Nell'ambito degli approfondimenti di Forum Pulire, dove il tema dell'innovazione ha assunto un ruolo centrale riscuotendo interesse crescente da parte degli operatori del settore, si è deciso di porre l'attenzione su uno degli aspetti più 'futuribili' di un nuovo modo

Passo dopo passo, si svelano le novità dell'ormai imminente Pulire 2015, che si svolgerà a Verona dal **19 al 21 maggio** prossimi. Iniziamo dai momenti conviviali: alle 18.30 di martedì 19 maggio, primo giorno di fiera, dopo la chiusura dei padiglioni ai visitatori e agli espositori, nell'area esterna B di fronte al padiglione 6 si aprirà la serata: oltre alla cerimonia del Premio Innovazione, sarà la volta della grande musica italiana con un attesissimo live di **Eugenio Finardi**, che porterà a Verona i successi del suo "Fibrillante tour". Il tutto all'insegna dell'o-



Qualche dato

I numeri sono da fiera leader: nei padiglioni 1, 2, 3, 4, raggiungibili dall'ingresso "Cangrande", ci saranno oltre 270 espositori provenienti da 25 paesi, vale a dire i più importanti produttori nazionali e internazionali di macchine, prodotti e attrezzature per la pulizia professionale con soluzioni specifiche per i vari settori. Sull'altro fronte sono attesi oltre 14.000 visitatori da 90 paesi del mondo per trovare risposta alle loro esigenze.

di approcciare il rapporto tra un bene fisico e l'utilizzatore finale: l'Internet delle cose. Il convegno, come detto, si terrà in lingua inglese, con traduzione simultanea, e vedrà la partecipazione di **Markus Asch**, Vice Chairman Management Board of Alfred Kärcher GmbH & Co; **Simon Chen**, Managing Director of ICE e di **Andrea Granelli**, esperto di tecnologia e di management, già CEO di tin.it e di TILab (società di Ricerca e Sviluppo del Gruppo Telecom Italia), Presidente dell'Associazione Archivio Storico Olivetti. Granelli segue molti progetti di rafforzamento della cultura digitale nelle imprese ed ha al suo attivo diverse pubblicazioni su tecnologie digitali e innovazione. A lui pertanto sarà affidata un'introduzione generale sul concetto di Internet of Things, mentre Asch e Chen illustreranno come le rispettive aziende stanno affrontando questa nuova metodologia di lavoro e che cambiamenti si aspettano per l'industria del cleaning professionale. Moderatore sarà **Carlo Massaroni**, giornalista esperto di tecnologia e già moderatore del workshop sull'innovazione all'interno di Forum Pulire.

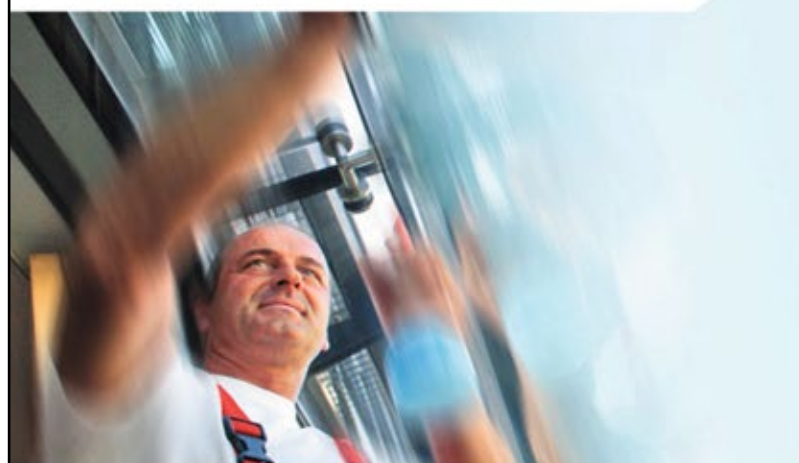
L'obiettivo dell'internet delle cose

L'obiettivo dell'internet delle cose è di far sì che il mondo elettronico tracci una mappa di quello reale, dando un'identità elettronica alle cose e ai luoghi dell'ambiente fisico. Come tutto questo potrà cambiare il rapporto tra produttori di macchine e strumenti per la pulizia professionale, i distributori e le imprese di servizi? Potranno

una macchina e l'ambiente interagire al punto da segnalare le corrette operazioni di pulizia e gli strumenti corretti? A questi interrogativi si proverà a dare risposta il 20 maggio. Il convegno sarà aperto anche agli studenti universitari, per sottolineare il percorso di collaborazione tra imprese e ricerca scientifica di cui Afidamp è promotore. L'ultimo giorno, **giovedì 21**, Pulire ospiterà un "Disinfection day".

Una app ancora più performante

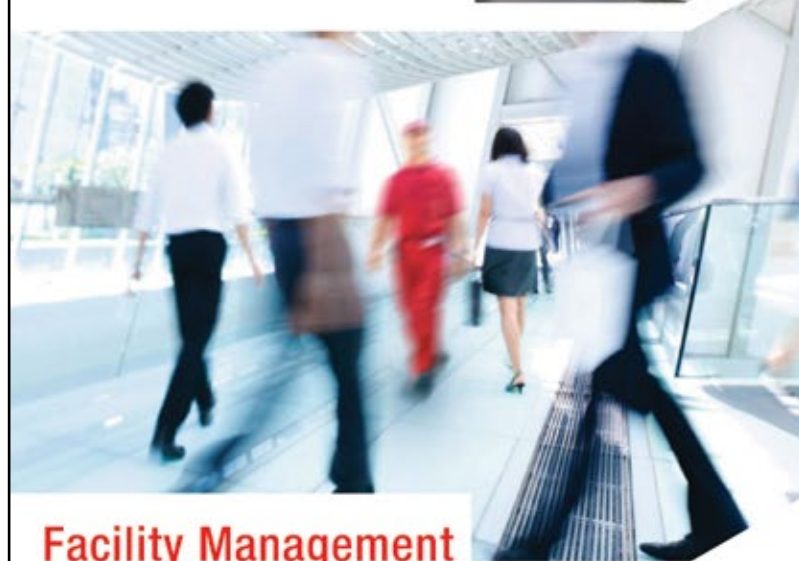
Un altro aspetto su cui lo staff organizzativo sta lavorando intensamente è quello della app, che poi è stata la vera rivoluzione dell'edizione 2013, per la quale si è coniato l'appellativo di smart show. Si tratta di un passo in avanti nella gestione delle fiere B2B: un modo completamente diverso di organizzare la presenza in fiera. Tutto è nato da una considerazione: il taglio dei budget da parte delle aziende ha fatto sì che molti visitatori possano restare in fiera un solo giorno. Perciò ogni minuto diventa prezioso e il tempo di permanenza va organizzato bene. Si pensa a un ulteriore perfezionamento della app 2.0, che permetterà a chi verrà a Pulire di pre-registrarsi ed avere il tempo necessario per preparare la visita, con l'immediata conseguenza di una migliore gestione del proprio tempo. Sarà una app ancora più precisa e capillare: nella app dell'edizione scorsa, ad esempio, non era possibile identificare e tracciare il singolo visitatore. E, se possibile, seguirlo nei suoi spostamenti.



Pulizia Sanificazione



Ristorazione



Facility Management

Sanità Pubblica e Privata
Business & Industry
Pubblica Amministrazione
Forze Armate
Scuole e Università
Residenze per anziani



www.dussmann.it

sportello in rete consip: così afidamp “traghetta” le imprese verso il mepa

di Umberto Marchi

L'iniziativa, che si inserisce nel “Progetto Sportelli in Rete” di Consip, è un servizio prezioso e su misura per le aziende del cleaning professionale interessate al Mepa, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Ecco come funziona.

associazioni aderenti svolgono un ruolo attivo, supportando le imprese nelle fasi operative di abilitazione agli strumenti nonché di creazione e gestione dei cataloghi elettronici, e costituiscono poli strategici sul territorio.

Afidamp: “Ogni giorno numerose richieste di assistenza”

E qui entra in scena Afidamp, che ha attivato uno sportello che sta già avendo un notevole successo. Spiega **Lorenzo Di Vita**, supporto operativo dello Sportello Consip presso Afidamp: “In sostanza, per aiutare le imprese ad abilitarsi, Consip ed Afidamp hanno attivato sul territorio uno Sportello al quale le imprese associate possono rivolgersi per ricevere spiegazioni sulle modalità di utilizzo del Mercato Elettronico. Quindi se le aziende associate hanno bisogno di supporto sui concetti generali, sulla navigazione, sulla normativa, sull'abilitazione ai bandi, sulla gestione del catalogo, ecc. Afidamp è a disposizione gratuitamente”. E bisogna riconoscere che, in questo senso, il nostro settore si è rivelato

Il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Mepa) è un'opportunità interessante per le aziende di pulizia professionale che vi vedono trasparenza, rapidità, superamento dei vincoli geografici. E dopo l'immane scetticismo iniziale (in fondo siamo in Italia, e le novità, in prima battuta, sono sempre viste con una certa diffidenza), il Mepa ha superato anche le critiche di chi lo vedeva come l'ennesimo gravame a carico delle aziende.

Il progetto Sportelli in Rete di Consip

Merito soprattutto dell'intensa attività degli sportelli in rete Consip, che accompagnano gli imprenditori alla scoperta delle opportunità del web. Va ricordato che il Progetto Sportelli in Rete nasce proprio con il fine di agevolare l'accesso delle imprese, in particolare delle PMI, al Programma di razionalizzazione della spesa per la PA e, tramite questo, alla domanda pubblica. L'iniziativa, svolta in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, prevede l'attivazione, presso le associazioni presenti sul territorio, di sportelli di supporto alle imprese che forniscano informazioni e formazione per l'utilizzo degli strumenti del Mercato elettronico. Le



molto sensibile e lungimirante. Lo ribadisce **Stefania Verrienti**, segretario generale AfidampFED: “Il settore del cleaning professionale è stato tra i più ricettivi nel capire le potenzialità del Mepa. Ogni giorno lo sportello Consip attivo presso Afidamp accoglie le richieste degli imprenditori, offrendo assistenza, sostenendoli nel processo di abilitazione e fornendo preziosi consigli su come gestire e crescere utilizzando la “macchina Mepa”. Ciò denota la particolare apertura del comparto nei confronti delle innovazioni, al di sopra della media nazionale. Basti pensare che gli ultimi dati della Commissione UE dicono che l'Italia è terzultima tra 28 paesi sul fronte della digitalizzazione e che solo il 5% delle piccole e medie imprese italiane utilizza i canali di e-commerce per fare business”.

In aumento anche i fornitori

Gli ultimi dati diffusi da Consip circa il bilancio 2014 del Mercato Elettronico per gli acquisti della Pubblica Amministrazione confermano questa nuova tendenza di avvicinamento





al mondo digitale. Risultano infatti in aumento i fornitori presenti nel Mepa col proprio catalogo e, ovviamente a causa dell'obbligatorietà dal 2012 per gli acquisti sotto soglia, anche del numero delle Amministrazioni abilitate. Lo scorso anno le transazioni sono state più di 500mila, di cui il 26% tramite richiesta di offerta, con una crescita del 62% rispetto all'anno precedente. Per le imprese la crescita è significativa: a fine dicembre erano presenti sul Mercato Elettronico più di 36mila aziende (di cui il 70% rappresentato da imprese con meno di 10 dipendenti) con più di 5 milioni di articoli pubblicati. In questo quadro, gli sportelli in rete acquistano un'importanza cruciale.

Afidamp fa risparmiare tempo e denaro alle aziende

“Il servizio che offriamo porta alle imprese, per la maggior parte piccole e medie, anche un forte risparmio in termini di tempo e di produttività – sottolinea Verrienti-. Altrimenti, infatti, gli imprenditori dovrebbero impegna-

re del personale normalmente destinato alla produzione, prendendosi in carico anche la relativa formazione, con inevitabili ricadute economiche. Con lo sportello Afidamp di Consip invece tutto diventa più semplice, rapido e senza oneri per gli associati”. I requisiti da possedere per abilitarsi sono minimi, come l'iscrizione alla Cciao, l'uso di un pc, la connessione ad Internet e la firma digitale”.

“Istruzioni per l'uso” in due seminari

Afidamp ha già fornito agli associati, e non solo, le “istruzioni per l'uso” sulla gestione del Mepa nel corso di due seminari che si sono tenuti a Bologna e a Roma, a cui ne seguirà probabilmente un terzo. L'associazione ha voluto creare un ponte diretto tra il mondo delle imprese e quello della PA, invitando direttamente i rappresentanti del Consip **Anna Maria Michienzi** (responsabile supporto operativo Sportelli in rete) e **Lidia Capparelli** (responsabile Green Public procurement) a rispondere ai quesiti delle aziende, a raccogliergli le istanze e cercare di capire nel profondo le loro esigenze. “Abbiamo voluto iniziare la collaborazione con Afidamp – ha sottolineato Michienzi – proprio per avvicinare un largo settore di imprese che abbiamo già conosciuto, ma con cui non ci siamo mai confrontati realmente”.

E' necessaria una green policy

Ma non c'è Mepa senza green policy. Afidamp si sta impegnando per sostenere le aziende ad attenersi ai requisiti “verdi”, sempre più presenti nei bandi pubblici. La Commissione Ue si prefigge l'obiettivo di arrivare al 50% di bandi pubblici verdi e l'Italia, per una volta, sembra essere tra le capofila. Ha detto Capparelli: “Molte amministrazioni hanno attuato delle policy di applicazione dei criteri green nelle loro procedure di appalto. I dati raccolti testimoniano che abbiamo chiuso il 2013 con una percentuale di integrazione dei

MEPA: vantaggi per PA e fornitori

Il MEPA è un mercato digitale in cui le Amministrazioni abilitate possono acquistare, sotto la soglia comunitaria, i beni e servizi offerti da fornitori abilitati a presentare i propri cataloghi sul sistema. Consip definisce con appositi bandi le tipologie di beni e servizi e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi. I principali vantaggi per le amministrazioni: risparmi di tempo; trasparenza e tracciabilità; ampliamento delle possibilità di scelta; soddisfazione di esigenze anche specifiche. Per i fornitori: diminuzione dei costi commerciali e ottimizzazione dei tempi di vendita; accesso al mercato PA; occasione per valorizzare la propria impresa; concorrenzialità e confronto diretto con il mercato di riferimento; opportunità di proporsi su tutto il territorio nazionale.

criteri ambientali all'interno delle procedure di acquisto, in termini di convenzioni e accordi quadro, del 91%. La Consip continuerà a contribuire in maniera significativa al raggiungimento di questo obiettivo a livello di sistema paese”.

Un tema molto sentito

Il tema ambientale è particolarmente sentito tra le aziende del cleaning, tanto da aver portato Afidamp ad istituire il premio Clean Green Afidamp Award, un riconoscimento internazionale che viene attribuito con cadenza biennale, alle aziende del cleaning che dimostrano una particolare “vocazione” ambientale «Il nostro è un comparto già fortemente responsabilizzato sui temi legati alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa – specifica Stefania Verrienti – ma sicuramente il fatto che all'interno del Mepa le buone prassi green rappresentino un valore aggiunto contribuirà a mantenere forte l'attenzione nei confronti dell'ambiente e servirà da stimolo alle aziende per adottare innovative strategie per l'utilizzo di risorse rinnovabili, ridurre i rifiuti ed elaborare nuovi prodotti sempre più ecocompatibili. Diffondere la cultura della pulizia vuol dire anche questo: contribuire attivamente ad avere un mondo più pulito, a 360°».

assosistema lancia un appello per il riciclo del tessile

di Laura Lepri

Il convegno Use & Reuse, organizzato a Roma da Assosistema il 26 marzo scorso, è stato l'occasione per riflettere sul reimpiego dei prodotti tessili: le imprese sono pronte, e i vantaggi sarebbero sensibili. Presente il Ministro dell'Ambiente Galletti.

Lo smaltimento dei rifiuti tessili rappresenta per l'impresa un costo vivo e per la società un costo ambientale. Perché allora non riciclare tali dispositivi per nuovi prodotti da utilizzare nei settori automobilistico, dell'arredamento, della nautica?

La via del riciclo

Stando ai dati Assosistema, associazione che rappresenta in seno a Confindustria le imprese che operano nel

settore della sicurezza sui luoghi di lavoro e dei dispositivi tessili e medici, ogni anno le aziende di sanificazione e sterilizzazione dei tessili riutilizzabili smaltiscono in discarica 25mila tonnellate di prodotti a fine vita.

Imprese pronte ad investire in un progetto

Dati che fanno pensare, e inducono a cercare soluzioni alternative: infatti incentivando l'utilizzo del tessile riutilizzabile si determina una riduzione del 53% riscaldamento globale, e del 30% dell'impoverimento dello strato di ozono. Ma non solo: a ciò si devono aggiungere un - 45% di ossidazione fotochimica, un - 28% di acidificazione del terreno, e un - 95% di eutrofizzazione delle acque. Dal canto loro le imprese, consapevoli del valore aggiunto, sono pronte ad investire in un progetto industriale del riciclo dei

prodotti tessili riutilizzabili. E' necessaria però una politica di sostegno affinché si realizzi un'economia circolare su nuovi processi industriali di trasformazione, nuove occupazioni e nuove tecnologie.

L'appello di Assosistema

Questa la sostanza dell'appello fatto da Assosistema al Secondo Convegno Use&Reuse a Roma a cui ha partecipato il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**. Obiettivo dell'appuntamento è sensibilizzare l'opinione pubblica al riciclo dei prodotti tessili riutilizzabili e attuare una politica industriale fondata sul concetto di economia circolare. Il convegno si è svolto nella suggestiva cornice dell'Open Colonna Palazzo delle Esposizioni. Grande il successo, sentita la partecipazione delle imprese associate e delle istituzioni.

135 imprese per l'innovazione: ecco Assosistema



Assosistema rappresenta le imprese che operano nel settore della sicurezza sui luoghi di lavoro e dei dispositivi tessili e medici. Gli associati producono, distribuiscono ed effettuano la manutenzione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi ed erogano servizi di sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici utilizzati presso le grandi committenze come ospedali pubblici, comunità assistenziali, case di cura e cliniche private. L'associazione, a cui aderiscono 135 imprese del settore, rappresenta la gran parte del fatturato di un comparto

che vale circa 4,2 miliardi di euro. Le imprese associate sono accomunate dall'utilizzo di tecnologie avanzate, investimenti elevati e attenzione alla garanzia della qualità offerta. Socio diretto di Confindustria, Assosistema aderisce, a livello europeo, all'ETSA (European Textile Services Association).

Manca una politica industriale a sostegno del riciclo

Ma seguiamo i lavori nel dettaglio. Ha aperto la giornata **Patrizia Ferri**, Segretario Generale di Assosistema: "Secondo l'ultima ricerca realizzata da Ambiente Italia per conto dell'Ente Bilaterale del settore, l'utilizzo del tessile riutilizzabile determina vantaggi sul piano ambientale sensibilmente migliori di qualsiasi altro prodotto alternativo. Ogni anno il settore produce 25mila tonnellate di tessili a fine vita. Si tratta di tessili che escono definitivamente dal processo produttivo delle imprese e che finiscono prevalentemente in discarica, generando costi per lo smaltimento e sprechi ambientali. L'ideale sarebbe ritrattare, median-



te riciclo, questi dispositivi per ottenere nuovi prodotti da utilizzare per altri fini. Tra gli esempi: il settore automobilistico, dell'arredamento, della nautica. Dai residui tessili si possono ottenere pannelli isolanti fino ad un ¼ di abiti nuovi. In Italia, tuttavia, il riciclo del tessile a fine vita non è una pratica con una rilevanza economica organizzata. Manca una politica industriale a sostegno del riciclo e del riuso che supporti le aziende del settore nella creazione di una nuova economia circolare con evidenti vantaggi economici, sociali e ambientali a beneficio di tutta la collettività".

La tavola rotonda

Alla tavola rotonda moderata da **Laura Bettini**, giornalista di Radio24, il Presidente **Maurizio Genesini** ha ribadito quanto sostenuto dalla Ferri: "Ogni giorno 2 milioni di cittadini utilizzano i prodotti e i servizi forniti dalle nostre aziende. Prodotti igienicamente sicuri e servizi di qualità, frutto di un continuo lavoro di ricerca e di investimenti nell'innovazione che le aziende hanno fatto negli ultimi dieci anni. Ogni anno, l'1,5% dei tessili processati annualmente escono dal ciclo di produzione per essere smaltiti in discarica. La sfida diventa allora quella di completare l'intera filiera del tessile, aggiungendo

il riciclo dei prodotti tessili riutilizzabili. Le imprese hanno però bisogno dell'intervento delle istituzioni a partire da un accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per individuare gli strumenti politici e istituzionali a supporto dell'iniziativa. Il valore aggiunto genererebbe un impatto sociale positivo, un risparmio di spesa notevole e la generazione di nuovi redditi".

Sostegno dal Ministero dell'Ambiente

Il ministro **Galletti** ha espresso apprezzamento per ogni azione che vada nella direzione del riciclo e si è detto "Disponibile a sostenere qualsiasi buona pratica in tal senso, purché sia inquadrata in un progetto industriale". "Il riuso e il riciclo non devono riguardare solo qualche settore ma devono diventare una sfida culturale e imprenditoriale che interessa il Governo e tutto il mondo industriale. Il modello economico di questo secolo deve cambiare: le materie prime non sono, infatti, più inesauribili e sono sempre più costose". Il Presidente di Federconsumatori **Rosario Trefiletti** è intervenuto alla tavola rotonda mostrando grande apprezzamento per la proposta di Assosistema perché coniuga il comportamento culturale e sociale con quello economico e imprenditoriale, creando vantaggi a tutta la collettività.



Gioco di Squadra

Da più di 40 anni ARIX è sinonimo di pulito, di affidabilità e innovazione e con le acquisizioni di Brozzi e Tonkita ha rafforzato ulteriormente la leadership nel mercato del Cleaning, integrando ed accrescendo l'offerta e il servizio con capacità industriali tra le più importanti in Europa. Sinergia, forze convergenti, visione strategica condivisa, i valori tipici di un gioco di squadra per eccellenza come il Rugby sono comuni alla mission delle aziende del Gruppo ARIX e all'impegno quotidiano degli operatori nel misurarsi con le esigenze specifiche e le dinamiche competitive delle Pulizie Professionali. Per questo "Arix Professional" è il partner ideale della vostra squadra: ristorazione, alberghi, comunità e industria.



**Linea Scope • Linea Strumenti di pulizia • Linea Panni
Linea Abrasivi e Spugne • Linea Guanti • Linea Dischi Abrasivi**



ARIX S.p.A. DIVISIONE PROFESSIONAL
V.le Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 832.111
Fax +39 0375 780304
www.arix.it
E-mail: professional@arix.it

Azienda Certificata
QUALITY SYSTEM
ISO 9001
CERTIFIED



MAIN SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM

la bioluminescenza: un metodo rapido per la validazione dei processi di sanificazione nella ristorazione ospedaliera*

Il presente lavoro di tesi ha lo scopo di pervenire alla validazione delle procedure di sanificazione del servizio cucina del P.O. di Villa d'Agri (PZ), mediante l'ausilio di uno strumento di microbiologia rapida rappresentato dal bioluminometro, che permette di fornire la prova dell'avvenuta sanificazione.

di Bruno Masino*, Ruben Marotta**,
Rocco Rosa***

mente complessi all'interno delle quali ogni singola area collabora al raggiungimento di un livello igienico di qualità e tra queste anche il servizio cucina, il quale riveste un importante ruolo in ambito sanitario alla pari dei normali servizi di assistenza e cura per cui tali strutture hanno ragione di esistere. Il lavoro è stato strutturato in modo tale da trattare, in maniera consecutiva, i diversi punti che portano al raggiungimento dell'obiettivo finale, ovvero il mantenimento di un elevato livello igienico del Presidio Ospedaliero.

Obiettivo

Con il presente lavoro di tesi si è andati a focalizzare l'attenzione sulla valutazione dell'efficacia delle procedure di

sanificazione adottate presso il servizio cucina del Presidio Ospedaliero di Villa d'Agri (PZ), associando alla classica modalità di controllo, che si basa principalmente sul metodo della rilevazione visiva, uno strumento di microbiologia rapida rappresentato dal bioluminometro. La tesi rispecchia la volontà di offrire un metodo di controllo pratico ed efficace agli operatori a cui spetta la valutazione delle pulizie eseguite; metodo che permetta di agire soprattutto in termini di prevenzione, favorendo altresì la limitazione del fenomeno delle infezioni contratte in ospedale.

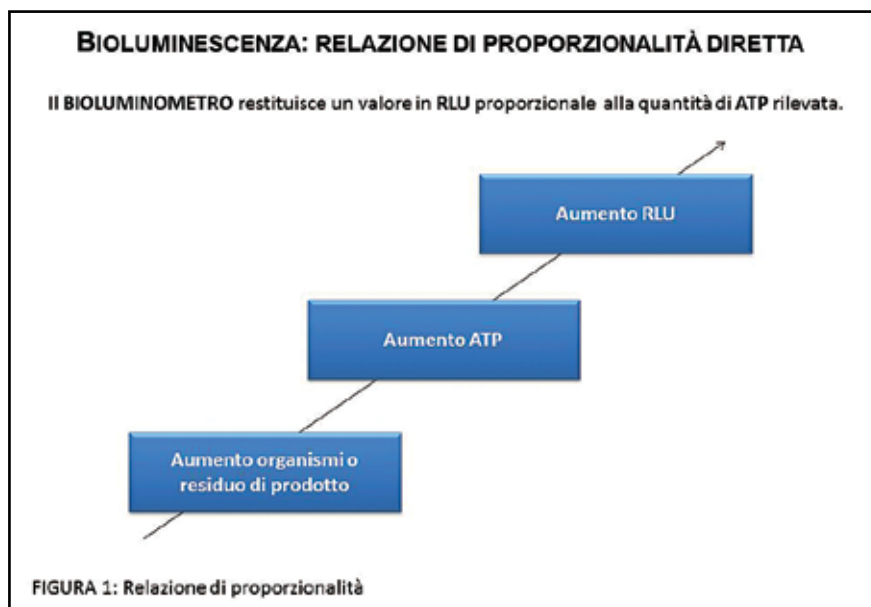
Gli ostacoli nello sviluppo di tale progetto sono legati alla presenza di limitate fonti d'informazione e scarsi riferimenti bibliografici inerenti al controllo delle procedure di sanificazione attraverso l'uso del bioluminometro, in quanto quest'ultimo è stato adottato come strumento di verifica per le operazioni di pulizia soltanto negli ultimi anni. Oggi l'uso della bioluminescenza in materia di controllo corrisponde ancora a sperimentazione data la mancanza di un numero significativo di esperienze sul campo.

Perché il bioluminometro

Il bioluminometro è uno strumento utilizzato per la verifica del grado di pulizia di superfici. Le prove con bioluminometro non sono una misura diretta di carica batterica e non forniscono indicazioni specifiche sugli eventuali microrganismi patogeni presenti ma, rilevando le quantità di ATP, valutano la presenza di materiale organico sulla superficie monitorata. L'uso

Introduzione

La qualità della nostra vita dipende anche dalle condizioni di pulizia e di igiene dell'ambiente che ci circonda. Nel caso di ambienti come Ospedali e Strutture Sanitarie è fondamentale la presenza di condizioni igieniche adeguate, tanto da essere considerate come un servizio ad alto impatto sulla qualità della cura dei pazienti. Le Strutture Ospedaliere sono ambienti estrema-



* Tratto da:
L'Ospedale 4-2014

di tale strumento non può quindi sostituire gli ambiti applicativi delle specifiche prove di laboratorio.

Fondamentale è considerare che l'ATP è presente in ogni microrganismo vivente ed ogni singolo microrganismo pertanto contribuisce ad emettere luce durante la reazione che viene rilevata e quantificata dallo strumento. L'ATP inoltre è presente nelle cellule somatiche e nella maggioranza degli alimenti, la cui rilevazione sulle superfici dopo aver effettuato i processi di pulizia e sanificazione ambientale rappresenta un indice di scarsa igiene. Il sistema alla base del bioluminometro, prevede l'utilizzo di tamponi che rilevano la presenza di molecole di ATP presenti naturalmente in tutte le cellule animali, vegetali, batteriche, nelle muffe e nei lieviti. Quando l'ATP viene in contatto con il reagente luciferina/luciferasi, contenuto in ogni tampone, si scatena una reazione che provoca l'emissione di luce in quantità direttamente proporzionale alla concentrazione di ATP presente sul tampone. In pochi secondi il bioluminometro misura la luce generata, indicando il livello di contaminazione. L'unità di misura utilizzata per la quantificazione di ATP rilevato è l'RLU, ovvero unità di luce relativa, che rappresenta un numero proporzionale al quantitativo di ATP campionato mediante tampone. Ogni strumento presente sul mercato restituisce un valore in RLU diverso per femtomole di ATP campionato, dove un femtomole equivale a 10^{-15} moli di ATP. Per cui tra le criticità legate all'uso del bioluminometro rileviamo l'assenza di un unico standard di riferimento o limite di valutazione. Quando si ottiene un elevato valore di RLU possiamo dedurre che siamo in presenza di una consistente quantità di ATP e quindi di batteri e/o residui organici (vedi figura 1).

Piano di monitoraggio

Il semplice utilizzo del bioluminometro, senza un'adeguata programmazione

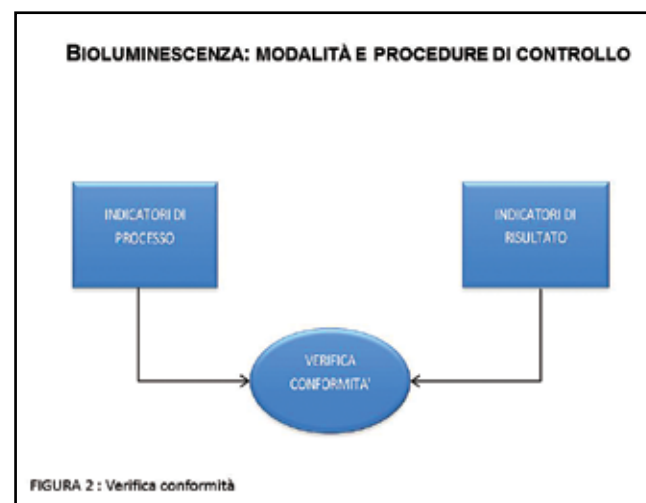
degli interventi, non permette di garantire una proficua verifica delle condizioni igieniche presenti. I controlli devono essere pianificati e organizzati, seguendo le indicazioni fornite da uno specifico piano di monitoraggio. Il piano di monitoraggio adottato per la valutazione delle procedure di sanificazione fornite presso il servizio cucina è stato stilato sulla base delle indicazioni fornite dalle "Linee guida per la gestione delle operazioni di pulizia e sanificazione nelle strutture ospedaliere," redatte da Edicom, Milano e dallo "standard ANMDO-CERMET per le pratiche di pulizia e sanificazione ambientale delle strutture sanitarie", ispirandosi in particolare modo al principio: *"tutto ciò che è misurabile è migliorabile"*.

Per la corretta strutturazione del nostro lavoro e al fine di ottenere risultati rappresentativi della situazione igienica delle aree considerate è stato necessario stabilire:

- le aree oggetto del controllo, le superfici interessate e la frequenza;
- la durata del monitoraggio;
- la modalità dei controlli da eseguire;
- l'utilizzo dei risultati.

Modalità e procedure di controllo

Il sistema di controllo deve garantire un monitoraggio completo in grado di integrare al controllo visivo metodi di misurazione oggettivi. Le verifiche della conformità degli standard igienici, sono strutturate in modo da prendere in considerazione sia la valutazione di indicatori di risultato che di processo. Il controllo pertanto non avviene esclusivamente attraverso la validazione oggettiva del lavoro eseguito mediante l'uso del bioluminometro, ma anche attraverso la verifica di requisiti indispensabili allo svolgimento delle procedure di pulizia. Le non conformità di risultato devono essere analizzate in termini di cause da ricondurre ai requisiti di processo rispetto alle quali devono essere definite opportune azioni correttive. La verifica di conformità si realizza attra-



verso due fasi consecutive e ben distinte (vedi figura 2).

Controllo indicatori di processo

È la fase di verifica che precede il controllo di risultato e che mira a valutare la presenza di:

- requisiti di sistema;
- verifica dell'applicazione delle procedure e delle metodiche adottate per l'esecuzione del servizio di pulizia e sanificazione.

Il suddetto tipo di controllo garantisce la possibilità di conoscere il processo che verrà verificato in un secondo momento attraverso le rilevazioni con il bioluminometro, per essere in grado di risalire alle eventuali cause in presenza di non conformità.

Requisiti di sistema

I requisiti di sistema vengono garantiti dalla presenza di metodologie e protocolli di pulizia riconosciuti e adottati da seguire. Essi forniscono criteri a garanzia della qualità del servizio erogato sia da parte dell'impresa esterna e sia dagli operatori del servizio cucina. I requisiti di sistema in questo caso specifico vengono assicurati dalla presenza di:

- Protocollo di pulizia e sanificazione degli ambienti ospedalieri;
- Manuale di corretta prassi igienica della ristorazione del P.O. di Villa D'Agri (PZ);
- Piano di autocontrollo servizio di ristorazione P.O. di Villa D'Agri;

- Certificazioni che attestano la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore che effettuano il servizio di pulizia.

Verifica dell'applicazione delle procedure e delle metodiche

La garanzia dell'esecuzione del servizio di pulizia e dell'applicazione dei criteri riportati nei documenti sopra elencati, avviene attraverso:

- Registrazione delle operazioni di pulizia sul Registro HACCP.
- Compilazione delle schede di verifica delle operazioni di pulizia.

Verificata la presenza di requisiti di processo che forniscono le necessarie garanzie a tutela del lavoro eseguito e dei documenti che attestano l'avvenuto svolgimento delle procedure di pulizia, si procede alla valutazione del risultato ottenuto dalla sanificazione.

Controllo indicatori di risultato

La verifica del risultato è specifica per ogni elemento oggetto del monitoraggio ed è finalizzata a garantire la qualità del servizio di pulizia. La verifica del risultato si basa su due principali modalità:

• Rilevazione visiva

La rilevazione visiva deve essere accurata e valida per tutti gli elementi, in maniera tale da evidenziare l'eventuale presenza di residui, sporco, polvere o macchie. Al termine di tale operazione, vengono ripristinate le eventuali situazioni di non conformità emerse, e si procede con la rilevazione strumentale.

• Rilevazione strumentale

Per quanto riguarda la rilevazione strumentale, l'efficacia del processo di pulizia è verificato in termini di riscontro "sporco/pulito" attraverso controlli diretti sul campo con il bioluminometro. Le rilevazioni strumentali vengono eseguite nel rispetto della periodicità prestabilita che considera le diverse criticità dei punti da monitorare. Ottenuti i valori dal campionamento con il bioluminometro, gli stessi devono essere confrontati con i valori di riferimento. I dati presenti in letteratura e le relative sperimentazioni hanno dimostrato che il bioluminometro può essere utilizzato per la valutazione del pulito e che un eventuale range di accettazione possa essere il seguente:

- Range 0-100 RLU = CONFORME
- Range 101-150 RLU = ATTENZIONE
- Range > 150 RLU = NON CONFORME

Azioni correttive

Le misure correttive previste variano in funzione del valore in RLU restituito dal campionamento e dalla criticità della superficie monitorata, pertanto le azioni da adottare vengono diversificate a seconda dei differenti casi di seguito elencati:

- Azioni correttive per valori compresi nel range 0 – 100 RLU

In questo caso i valori vengono considerati come conformi allo standard di

qualità, infatti confermano che la presenza di batteri e residui organici è molto limitata e pertanto non vi è la necessità di intraprendere alcun tipo di azioni correttive.

- Azioni correttive per valori compresi nel range tra 101 e 150 RLU

Per le rilevazioni che rientrano nel livello di attenzione, risulta necessaria la distinzione degli "elementi critici" dai "non critici". Per gli elementi "non critici" è previsto l'aumento della frequenza delle rilevazioni nei successivi monitoraggi senza la ripetizione della sanificazione, al fine di accertare se tali valori si rilevano in maniera costante o la presenza è da attribuire ad un evento casuale. Gli "elementi critici" invece vengono considerati alla pari degli elementi che presentano valori superiori ai 150 RLU e pertanto vengono trattati come "non conformi", in considerazione del fatto che possono essere maggiormente pericolosi essendo a contatto diretto con l'alimento.

- Azioni correttive per valori superiori a 150 RLU

Per i valori individuati come "non conformi" deve essere ripetuta la procedura di pulizia e successivamente devono essere rifatte le rilevazioni con il bioluminometro per valutarne l'effettiva efficacia.

Al termine di ogni singolo monitoraggio abbiamo a disposizione, in maniera istantanea, un dato oggettivo per poter procedere alla valutazione del servizio di pulizia e sanificazione ed adottare le convenienti azioni correttive. Si è ritenuto opportuno non ammettere un LQA di riferimento, così come consigliato dalle norme tecniche, in quanto tale scelta porterebbe comunque ad accettare una minima percentuale di non conformità. La rapidità di esecuzione ed ottenimento del dato e l'economicità di tale metodo di campionamento, che prevede l'uso del bioluminometro, permette invece di garantire un rapido ed efficiente ripristino delle non conformità individuate, escludendo la possibilità di accettare eventuali situazioni

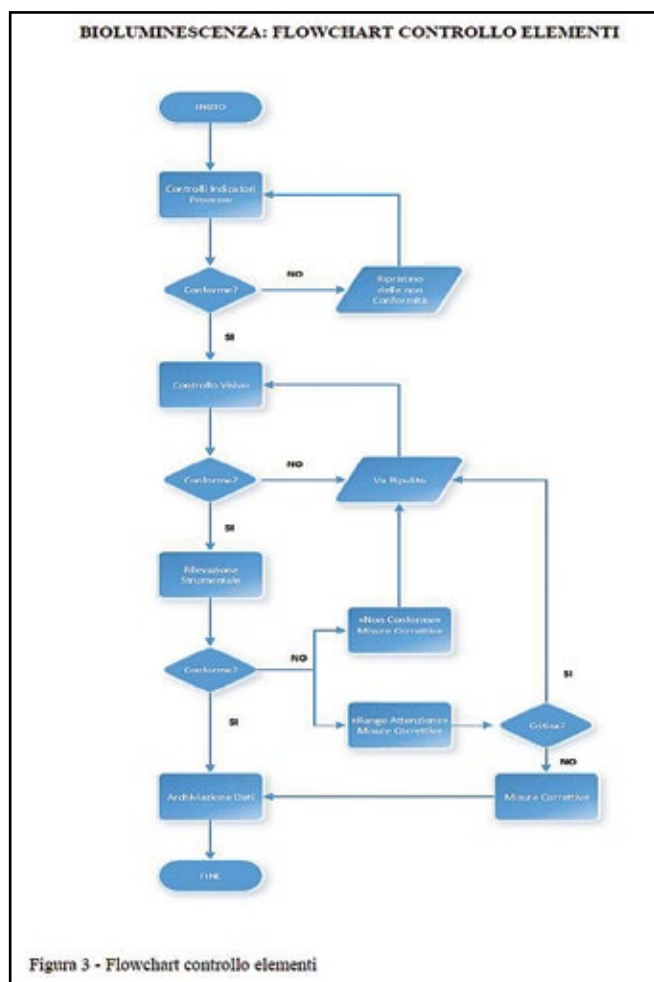


Figura 3 - Flowchart controllo elementi

scarsamente igieniche.

Per riassumere in maniera sintetica la procedura di controllo appena esplicitata si riporta il flowchart del controllo degli elementi (vedi figura 3).

Risultati monitoraggio

Al termine del periodo di monitoraggio, della durata complessiva di 7 mesi, sono emersi i risultati raffigurati in figura 4.

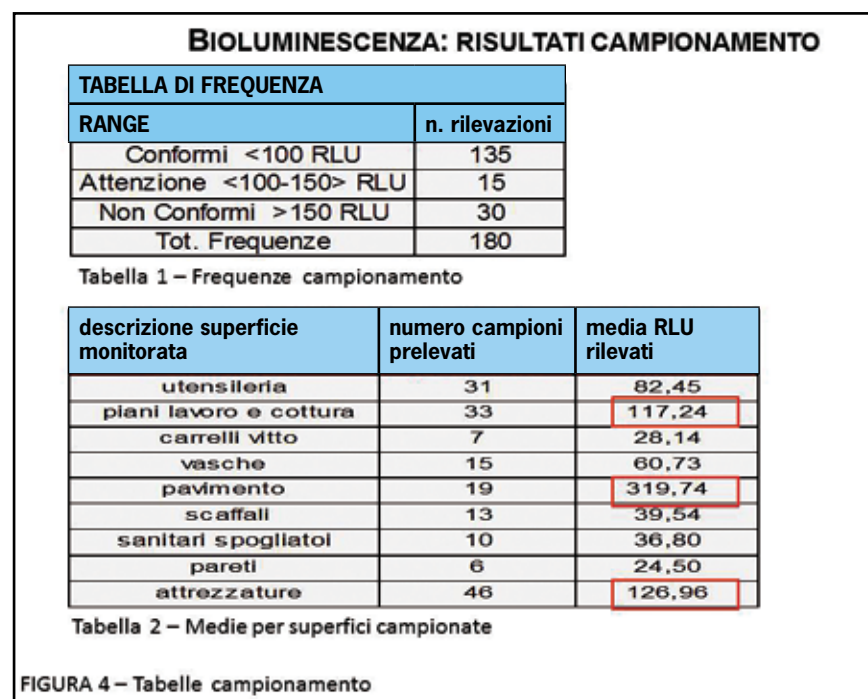
Su ognuna delle superfici individuate dal piano sono state eseguite un numero variabile di rilevazioni nel rispetto della periodicità prestabilita. Il calcolo delle medie degli RLU rilevati per le diverse superfici monitorate permette di identificare in modo rapido dove si sono riscontrati, con maggiore frequenza, valori elevati. Si evidenzia la presenza di medie che superano i 100 RLU per alcune superfici ed in particolare:

- piano lavoro e cottura;
- pavimenti;
- attrezzature.

Durante il monitoraggio eseguito su tali superfici sono stati rilevati valori elevati responsabili dell'aumento del singolo valore medio, riconducibili prevalentemente ad una non corretta applicazione delle procedure di pulizia, ma anche a criticità legate alla forma di alcune attrezzature che non agevola la procedura di pulizia.

Conclusioni

La sperimentazione effettuata ha permesso di collaudare un metodo di valutazione delle procedure di pulizia e sanificazione relativamente semplice che, grazie all'utilizzo del bioluminometro, permette di agire soprattutto in termini di prevenzione. La rapidità di restituzione del dato analitico, la relativa economicità della procedura di rilevazione, la possibilità di ottenere una visione generale delle condizioni igieniche presenti sulle superfici monitorate e la possibilità di limitare la presenza di sostanze nutritive che favoriscono lo sviluppo di microrganismi, rende tale strumento particolarmente idoneo



ai fini preventivi; anche in considerazione del confronto con gli altri strumenti che si hanno a disposizione. Le norme tecniche di riferimento, infatti, prevedono che il sistema di controllo basato sulla rilevazione visiva dello sporco possa essere integrato dall'uso di strumenti, come Glossmetro; Scheda di Bacharach; Bassoumetro i quali però non permettono di rilevare la presenza di contaminati di natura biologica. Una valida alternativa è rappresentata dai campionamenti microbiologici tradizionali, che risultano per contro onerosi dal punto di vista economico e comportano tempi lunghi per la restituzione del dato analitico.

In conclusione si è potuto appurare che, così come confermato dalla sperimentazione eseguita, non è possibile in ogni caso adottare un'unica metodologia standard che sia in grado di risolvere, in maniera adeguata, tutte le problematiche relative al controllo della sanificazione ospedaliera. I migliori risultati possono essere ottenuti solo attraverso l'integrazione dei diversi metodi che si hanno a disposizione, considerando caso per caso le specifiche situazioni che si vengono a determinare. Il metodo proposto mira ad of-

fruire un efficace strumento di sostegno per la validazione dei processi di pulizia, utile nel fornire dati oggettivi che permettono di determinare la condizione igienica generale dell'area interessata. Il metodo di verifica proposto e descritto è stato applicato ad una struttura sanitaria di modeste dimensioni ma, trattandosi di un modello teorico, può essere applicato ad una qualsiasi struttura sanitaria in cui si abbia la necessità di controllare la validità della sanificazione eseguita, affinato ed adattato in funzione del tipo di struttura. Il controllo dunque non deve essere inteso dagli operatori addetti alla sanificazione come la singola operazione che pregiudica la validità del proprio operato, ma come la fase conclusiva che valorizza l'intero processo e ne permette il miglioramento continuo. La tematica del "controllo" è strettamente legata a quella della "pulizia", anzi ne rappresenta la logica conseguenza.

*[Direttore Sanitario
del P.O. di Villa D'Agri (PZ)]

**[Tecnico della prevenzione
del P.O. di Villa D'Agri (PZ)]

***[Studente Università Cattolica
del Sacro Cuore]

4CLEANPRO - A.M.E.R. - ACCU ITALIA - ADIATEK - AFIDAMPCOM - AFIDAMPFAB
 AFIDAMPFED - AFRICAN CLEANING REVIEW - AIISA - ALBERTI INTERNATIONAL - ALCHEMY
 ITALIA - ALIMENTI & BEVANDE - ALSO BIOTECH - AMSTERDAM RAI - AMUCHINA - ANNA PAPI
 AQUA - AR-CO CHIMICA - ARISTON CLEANING SOLUTIONS - ARIX - AUDE - BALDI - BETTARI
 DETERGENTI - BIEMMEDUE - C.A.L. ITALIA - C.C.A.G. CROTTI - CARTIERA CARMA
 CARTINDUSTRIA EUROCARTA - CELTEX - CENTRALCARTA - CHEMIS INDUSTRIALE
 CHICOPEE - CHIMICLEAN GROUP - CHRISTEYNS - CIMEL - CLEANING COMMUNITY
 CLEAN PEOPLE - CNA - COBA EUROPE - COLKIM - COMAC - COMPONENTI VENDING
 CORAZZI FIBRE - CRISTANINI - EUROPEAN CLEANING JOURNAL - CWS-BOCO ITALIA
 D.H.P. - DISCOVER ENERGY - DISTRIBUZIONE ROTOWASH ITALIA - DAGU - DAINA - DEC
 DECOR - DELFIN - DE NORA NEXT - DEPURECO INDUSTRIAL VACUUMS - DIANOS
 DIMENSIONE PULITO - DULEVO INTERNATIONAL - DUPLEX INTERNATIONAL - È COSÌ - EASY
 CLEAN UP - ECO SISTEMA - ECOCHEM - ECOGENIA - ELSEA - EUDOREX - EUREKA
 EURO-CLEAR KFR - EUROMOP - EUROSTEAM - FACCO GIUSEPPE & C. - FALPI - FASTER
 FEDERCHIMICA-ASSOCASA - FEDERLEGNOARREDO EVENTI - FERIA VALENCIA - FIERA
 MILANO - FILMOP - FIMAP - FIMOR - FIRMA - FMI FACILITY MANAGEMENT ITALIA - FNIP
 FRAGRANCE DELIVERY TECHNOLOGIES - GADLEE GREEN CLEANING EQUIPMENT CORP.
 GANSOW DIV. DI IP CLEANING - GHIBLI - GIERRE TRADING - GLORIA HAUS UND
 GARTENGERÄTE - GOLDEN CHIMIGAL - GSA IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI
 GUTENBERG - HANGA KEDRYSYSTEME - HAGEITNER HYGIENE INTERNATIONAL
 HANGZHOU HENGYE MOTOR MANUFACTURE - HIQ MECHANICAL MOTION - HYGAN
 I.C.E.FOR - IBIX - ICA SYSTEM - ICO GUANTI - IDEE INNOVATIVE - IDROBASE GROUP - IKADO
 GROUP - IL CANTINIERE D'ITALIA - IMESA - IMET - IMPACT EXHIBITION MANAGEMENT
 INCLEAN - INFIBRA - ING. O. FIORENTINI - INTERPUMP GROUP - IP CLEANING - ISAP
 PACKAGING - ISC - ITALCHIMICA - ITIDET - JM-METZGER - KAIVAC - KÄRCHER - KEMAK
 KEMIKA - KEVAC - KIEHL ITALIA - KLINDEX - KLINMAK - LA BRIANTINA - LAVORWASH - LIBER
 LIMPIEZA INFORM - LINDHAUS - LSH ITALIA - LUCART - LUNIPAPER - M.P. - MA-FRA MAGRIS
 MALISH EUROPE - MAR PLAST - MAXIMA - MAZZONI - MEDIA FUSION - MEDIAL
 INTERNATIONAL - MEDIAPOINT & COMMUNICATIONS - MENIKINI-GENERAL VAPEUR
 MESSE BERLIN - MIELE ITALIA - MILIOTTI & C. - MONTEGA - MOVIMOTOR - MTM HYDRO - N.
 SUPPLY - NDS ENERGY - NETTUNO - NILFISK - NORDELETTRONICA - NOVOSAN - NUMATIC
 INTERNATIONAL - NUOVA BRESCIA ACCUMULATORI - NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE
 OKAY - OMM LAVAPAVIMENTI - ONBS - ORMA - OZONE CLEAN EUROPE - PAPER DIVIPAC
 PAXXO AB - PERPULIRE - PIERROT - PLASTIC - POLI - PORTOTECNICA DIV. DI IP CLEANING
 POWERFIRST CHARGER - PRIMEXPO - PRINT SOLUTION - PROJECT - PULEX - PULIRE
 NETWORK - PULITECNO - PULIZIA INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE - QTS - R.C.M. - R.G.S.
 IMPIANTI - RARO - RATIONELL REINIGEN - RAYS - READY SYSTEM - REINIGUNGS MARKT
 RES - RIS RIVISTA ITALIANA SOLLEVAMENTO- RUBINO CHEM - S.P.E. ELETTRONICA
 INDUSTRIALE - SALLO KYRA - SANTOEMMA - SARAYA EUROPE - SERVICES - SEBO ITALIA
 SIBILIA - SKYCOM - SOCAF - SOFIDEL - SOLARYS COYNCO DIVISION - SOTECO - STEINER
 SYSTEM - STERIGAM - SUTTER PROFESSIONAL - SYNCLEAN - T.P.A. IMPEX - TE.MO.TEX
 TECAI INNOVA - TECNOVAP - TERMOPLAST - THOMIL - TINTO LAV - TMB - TOM CAT - TRE
 COLLI - TROJAN BATTERY COMPANY - TRON - TTS CLEANING - TURBOLINE CLEAN - TVH
 TVX CLEANING EQUIPMENT - UBM SINOEXPO INTERNATIONAL EXHIBITION - UNGER
 GERMANY - UNITER - UNIVAC - VAMA - VDM - VILEDA - VIRTUAL INFO SYSTEM
 WERNER & MERTZ PROFESSIONAL - WINIT - WM SYSTEM - ZENG HSING INDUSTRIAL - ZIF

ELENCO AGGIORNATO AL 17/03/2015

EU Ecolabel: il nuovo traguardo “green” di Filmop

Filmop ha ottenuto per la linea di frange in microfibra RAPIDO la prestigiosa certificazione EU Ecolabel, il marchio dell'Unione Europea di qualità ambientale che premia i migliori prodotti a basso impatto sull'ecosistema, differenziandoli dai competitors e qualificandoli sul mercato, dopo averne analizzato la sostenibilità nel loro intero ciclo di vita attraverso una serie di parametri molto selettiva, stabilita dalla Comunità Europea.

Infatti, secondo il Piano d'Azione Nazionale del Green Public Procurement (PAN GPP) la certificazione EU Ecolabel costituisce il riferimento principale della normativa italiana in merito alla sostenibilità ambientale. Prediligere prodotti con questo marchio significa qualificarsi come fornitori privilegiati per gli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione, in linea con le politiche definite nei CAM (Criteri Ambientali Minimi), nonché una scelta responsabile per la salvaguardia dell'ambiente.



Per Filmop questo traguardo si inserisce in un preciso percorso. Investimento nella progettazione di prodotti il cui utilizzo riduca l'impatto sull'ecosistema, certificazioni ambientali, materie prime di origine riciclata (Plastica Seconda Vita), produzione tessile interamente alimentata da energia solare, fornitori qualificati secondo la normativa REACH e una vasta gam-

ma prodotti 100% riciclabili: questi i passi che traducono l'anima green di Filmop in una serie di risultati tangibili e certificati.

[\[www.filmop.it\]](http://www.filmop.it)

47
GSA
APRILE
2015

Nicola Chiapponi è il nuovo Project Manager di RCM

Dal 1° marzo Nicola Chiapponi fa ufficialmente parte del team RCM nel ruolo di Project Manager per lo sviluppo di progetti strategici rivolti ai nuovi mercati esteri.

Il suo, per la verità, è un ritorno perché aveva già lavorato per RCM fino al 2007 e al suo rientro trova un'azienda fortemente motivata a consolidare ed espandere la propria presenza nei nuovi mercati a maggiore tasso di sviluppo con una gamma full range ora arricchita della nuova grande stradale MACROCLEAN M60. Da RCM, buon lavoro a Nicola e a tutta la squadra.



[\[www.rcm.it\]](http://www.rcm.it)

Lucart Group presenta il primo progetto in Toscana di mobilità su rotaia per il trasporto di materia prima dal porto di Livorno

2500 tir l'anno tolti dalle strade e il 75% in meno di CO2 emessa in atmosfera. Questo l'obiettivo del primo progetto di trasferimento da gomma a rotaia, per l'approvvigionamento della materia prima cellulosa, dal Porto di Livorno allo Stabilimento Lucart di Diecimo (Lucca).

L'innovativa soluzione logistica di Lucart, che coinvolge il raccordo ferroviario interno allo stabilimento di Diecimo, già attivo da qualche anno per il trasferimento del prodotto finito, prevede l'uso commerciale ed industriale della linea ferroviaria Livorno-Lucca-Aulla con una conseguente riduzione del traffico pesante lungo la circonvallazione di Lucca e nella zona della Valle del Serchio.

“Questo nuovo progetto è la dimostrazione concreta dell'impegno di Lucart nella gestione di un business ecosostenibile lungo tutta la filiera, a partire dall'approvvigionamento dalle materie prime fino alla distribuzione del prodotto finito - afferma



Massimo Pasquini, Amministratore Delegato Lucart – La mobilità sostenibile è solo il primo passo di un percorso che siamo felici di compiere con l'appoggio delle istituzioni e di quelli che sono già i nostri partner. Il nostro obiettivo, nei prossimi anni, è quello di arrivare a togliere dalle strade fino a 7000 camion, grazie anche alla riattivazione dello scalo di Castelnuovo di Garfagnana. Questo approccio implica sfide impegnative, ma anche un'opportunità per il Paese per allinearsi al resto d'Europa, dove il comparto ferroviario delle merci è molto sviluppato”.

In tre anni, dal 2011, Lucart ha incrementato il numero di vagoni utilizza-

to per il trasporto delle proprie merci, da 89 a 724, con un riduzione sensibile sia del traffico sia delle emissioni inquinanti tipiche del trasporto su gomma. Nel 2013, ad esempio, l'impegno di vagoni ha evitato l'immissione in atmosfera di circa 470 T CO₂. Il progetto di mobilità sostenibile ed ecocompatibile, elaborato da Lucart in accordo con CILP, Compagnia Impresa Lavoratori Portuali di Livorno e TOP RAIL, società di servizi ferroviari, rappresenta per il sistema cartario lucchese un obiettivo di mobilità e logistica sostenibile a impatto zero, con dei vantaggi economici, sociali e ambientali.

DALLE ASSOCIAZIONI AFIDAMPFED

Afidamp su tagli sanità: sos infezioni se si risparmia sulla pulizia

Milano, 16 aprile 2015 – Afidamp esprime forte preoccupazione in merito agli annunciati tagli sulla sanità, in particolare per quanto riguarda la riduzione sull'acquisto di beni e servizi. «Non bisogna sottovalutare l'impatto che avrebbero ulteriori tagli ai servizi di pulizia – avverte Stefania Verrienti, segretario generale Afidamp – c'è un nesso scientificamente dimostrato tra i livelli di pulizia e le infezioni ospedaliere. Infatti, le aziende ospedaliere con i tassi di infezione più bassi sono quelle che riportano spese per l'igiene più elevate. Un'ulteriore riduzione dei costi rischia di trasformare i nostri ospedali in

luoghi di contagio anziché di cura».

Come sottolinea l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nell'Unione Europea ogni anno sono colpiti da infezioni ospedaliere 4 milioni e 700mila pazienti, con 37mila morti, 16 milioni di giorni di degenza extra e 7 miliardi di Euro di costi in più per le strutture sanitarie.

«Anche la pulizia è un atto sanitario - sottolinea Verrienti - per questo, oltre a scongiurare nuovi tagli bisognerebbe puntare sulla formazione degli operatori, spesso insufficiente, poiché non richiesta dalla legge. In un ospedale le operazioni di sanificazione dovrebbero rispettare un rigido standard scientifico; non si può equiparare la pulizia di una sala operatoria con quella del salotto di casa».

Ricerca e sviluppo in casa Arix

Il laboratorio di Ricerca e Sviluppo ARIX ha progettato una nuova spugna con agente antibatterico che rallenta la formazione di batteri e funghi all'interno della spugna.

Le spugne sono sempre a contatto con sporco di origine organica e possono rimanere umide a lungo, sviluppando cariche batteriche anche significative ed arrivando a contaminare il lavello ed altri piani di lavoro. Identificato un agente antibatterico in grado di integrarsi nella produzione della spugna, oltre che resistere a diversi cicli di lavaggio, è stata confrontata la proliferazione batterica su una spugna non trattata e sulla nuova Spugna Convert 80, inoculando diverse tipologie di muffe e batteri (*Staphylococcus aureus*, *Pseudomonas aeruginosa*, *Aspergillus niger*). È stata testata la spugna in condizioni che riproducono un uso di diversi giorni, con continui lavaggi in acqua calda e detergente specifico. È possibile dunque affermare, con test di laboratorio, che la nuova Spugna Convert 80 presenta ottime capacità di inibizione della crescita microbica e quindi proprietà batteriostatiche nei confronti dei microrganismi di prova.

[professional@arix.it]



49
GSA
APRILE
2015

Disinfezione registrata

In linea con gli obiettivi di espansione in ambito nazionale e internazionale nella produzione di detergenti per uso professionale, un nuovo tassello per la "Chimica Italiana" di Cleprin è stato il rilascio dell'autorizzazione di "Officina di produzione di Presidi Medico Chirurgici". In Italia possono dichiararsi disinfettanti solo i prodotti registrati al Ministero della Salute e contrassegnati da un numero di registrazione. L'idoneità dell'impianto a produrre presidi medico-chirurgici, ha reso possibile la produzione diretta dei disinfettanti Gensol V Pmc N.15127 e Kimosan Pmc N.15467. Il primo è un detergente disinfettante professionale concentrato a base di Sali quaternari d'Ammonio (10%) con un elevato spettro di attività contro



batteri, muffe e alghe. Può essere impiegato in tutti gli ambienti, in modo particolare negli ospedali. Senza colore e senza profumo, il prodotto è ideale per la detersione. L'unica incompatibilità è con legno poroso e sughero.



Il Kimosan, sempre a base di Sali quaternari d'Ammonio e disponibile anche in confezione spray, è un battericida fungicida per uso ospedaliero che può essere impiegato nelle cliniche per la disinfezione dei ferri chirurgici, corsie, cucine. Le superfici di applicazione sono pavimenti, piani di lavoro, superfici dure purché non in legno



poroso o sughero. La soluzione va irrorata su pareti, pavimenti e superfici da disinfettare. L'azienda in questi anni si è avvalsa della collaborazione dell'Università di Salerno e da questa continua sinergia, Cleprin sta sviluppando delle importanti novità sia nel campo dei disinfettanti,

utilizzando principi attivi innovativi, sia nel campo della detergenza dove l'utilizzo di materie prime sempre più "verdi" la rende un'azienda impegnata nella sicurezza degli operatori e attenta all'impatto ambientale.

[www.cleprin.it]

Grande esperienza e voglia di distinguersi: è nata 4Hygiene, “per il pulito nel mondo”

Nata nel 2014, 4Hygiene è una nuova realtà nel panorama della detergenza professionale. Le carte in regola ce le ha tutte: il dinamismo, l'innovazione e la voglia di portare il proprio contributo al mercato si sposano perfettamente con l'esperienza ultraventennale dei soci, a cominciare dall'amministratore Marco Ascari, uno che di prodotti e sistemi ne sa parecchio, continuando con Marco Salsi che ha sviluppato esperienze tecniche e chimiche importanti in diversi settori. Ascari ha le idee molto chiare: “La nostra azienda -spiega- nasce con l'intenzione di offrire prodotti di qualità, ma soprattutto sistemi globali per l'efficienza igienica ed economica dei cantieri.

In questo cerchiamo di fare la differenza sul mercato”. Il prodotto, insomma, è concepito e ricercato da Salsi e dai suoi collaboratori, come parte di un sistema pensato per garantire ottimi risultati igienici e rendere il cantiere più efficiente a costi globali più contenuti.



Una sfida non facile, ma 4Hygiene ha già il suo asso nella manica: il sistema MaMa's (panni monouso preimpregnati), che si preannuncia come una rivoluzione in ambito di igiene sanitaria. Ma di più non diciamo.

Certo è che 4Hygiene guarda con molto interesse a ospedali e strutture sanitarie. “Per la sanità offriamo un pacchetto completo: dall'analisi dei biso-

gni e dei problemi ai costi, fino all'offerta di una soluzione completa. La consulenza è essenziale nel nostro modo di lavorare”. Così come l'assistenza ai rivenditori: “Noi lavoriamo coi dealers ai quali offriamo tutti gli strumenti tecnici, teorici e pratici per riportare le nostre consulenze e i nostri risultati a imprese e strutture sanitarie”.

[www.4hygiene.it]

Per la prima volta due italiani ad una gara internazionale di pulizia dei vetri

Alla scorsa edizione della fiera The Cleaning Show di Londra, si è svolta la gara internazionale di pulizia di vetri. Più di trenta partecipanti da tutta Europa si sono fronteggiati sotto l'attenta supervisione dei giudici del Guinness World Records per tentare di battere il record mondiale di velocità di pulizia dei vetri detenuto dall'Inglese Terry Burrows, conosciuto come Terry Turbo, che nel 2009 pulì 3 vetri da 114,3 x 114,3 cm (45 x 45 in) in 9.14 secondi. In palio un premio di £ 1.000 offerto da Unger, sponsor dell'evento, e l'ingresso ufficiale nel Guinness dei Primati.

Come al solito all'evento hanno partecipato windows cleaners inglesi, svedesi, tedeschi e olandesi. Ma la vera novità di quest'anno è stata la presenza di due window cleaners italiani, i fratelli Enrico e Daniele Gardoni di La Spezia, pulitori di vetri professionisti da 3 generazioni, che si sono classificati rispettivamente al 5° e 4° posto sorprendendo molti colleghi europei ed entrando a pieno titolo nell'Olimpo dei window cleaners!



Competizione a parte, l'evento è stato un bel modo di incontrare altri professionisti del settore provenienti da tutta Europa, confrontarsi e scambiarsi idee e suggerimenti.

Un video delle migliori performance è disponibile su YouTube sul canale Francesco/Unger

[www.ungerglobal.com]

Socaf presenta la soluzione per la sanificazione meccanizzata in tutti gli ambienti sanitari

Attualmente le superfici orizzontali degli ambienti sanitari e ospedalieri vengono quotidianamente puliti con strumenti manuali e solo periodicamente la pulizia avviene con strumenti professionali meccanizzati (monospazzola e aspiraliquidi).



In questo contesto Socaf presenta i-mop, il cui nome non lascia dubbi sulle incredibili caratteristiche della macchina, una lavasciuga professionale da 46 cm con batterie agli ioni di litio che ha la stessa versatilità di un mop e che ha già ricevuto importanti premi internazionali per l'innovazione (primo tra tutti a ISSA Interclean di Orlando). Grazie alla sua compattezza e versatilità, i-mop cambia il nostro modo di pensare al pulito.

A completamento dell'offerta è stato creato anche

i-cart, il carrello compatto che consente non solo il trasporto agevole di i-mop ma mette a disposizione degli operatori un vero e proprio sistema di pulizia per il settore sanitario. Con i-cart gli utenti possono infatti trasportare fino a tre taniche di acqua pulita, tre taniche di acqua sporca per essere autonomi dalle utenze e set extra di spazzole, il tutto rigorosamente con codice colore per il rispetto dei rigidi protocolli HACCP. Completa gli accessori il carica batterie a bordo che consente un uso 24/24, cassettei estraibili per un sistema di microfibra e porta mop manuali per pulire anche le superfici verticali difficili da raggiungere.

i-cart è un sistema modulare che consente grande flessibilità per gli utenti e massima personalizzazione: "un carrello deve contenere solo quanto strettamente necessario, nulla di più e nulla di meno".

Socaf presenterà a PULIRE la soluzione i-cart come premio innovazione per il 2015; testate la sua grande efficacia dal 19 al 21 maggio a fiere Verona nel Padiglione 3 - Stand D6



www.socaf.it

reflexx[®]

E SEI IN MANI SICURE!

I Guanti monouso e riutilizzabili sono dispositivi importanti, impiegati per l'igiene e la sicurezza dell'operatore. Reflexx offre una gamma unica, per segmentazione ed affidabilità; in lattice, nitrile, vinile, polietilene e grazie ad una esperienza pluridecennale garantisce affidabilità e controlli in ogni fase della filiera produttiva ed opera nel rispetto di tutte le direttive di conformità europee ed internazionali. In più, innovazione e ricerca continue e tutta la competitività di appartenere a un gruppo produttivo leader. Con l'igiene e la sicurezza non si scherza... con Reflexx sei in mani sicure!



QUALITÀ ALTA TECNOLOGIA SERVIZIO



reflexx È UN MARCHIO

SGR

www.sgrsrl.com



SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM

SGR S.r.l. Viale Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 833.164 - Fax +39 0375 464504 - email: info@sgrsrl.com

Quarant'anni e non sentirli: buon compleanno Lavorwash!

Se è vero che la vita inizia a 40 anni, allora per Lavorwash è proprio un ottimo inizio! La società, fondata nel

1975, ha sviluppato via via negli anni una propria visione vincente del mercato. Ne è prova il fatto che nel giro di pochi decenni ha saputo trasformarsi da piccola attività artigianale in strutturata e solida realtà aziendale internazionale diversificata, multibrand e



di
PER ESTINGUERSI BASTA POCO.



- Prodotti e macchinari unici e garantiti
- Un partner con oltre 50 anni di esperienza
- Un metodo innovativo che migliora la produttività



PARTNER D'IMPRESA

multiproduct. Oggi il gruppo è tra i principali protagonisti a livello mondiale nel settore della produzione di macchinari per la pulizia e offre gamme di prodotti complete e diversificate sia per utilizzo domestico che professionale. Impiega circa trecento addetti e duecento collaboratori a tutte le latitudini.

Approfittando dell'importante traguardo, che solo le aziende migliori e più solide riescono a festeggiare, l'azienda ha rilanciato la propria immagine sul web con nuovi siti ricchi di informazioni, con una nuova veste grafica e con contenuti ampliati e costantemente aggiornati. Il sito corporate istituzionale si trova all'indirizzo www.lavorwashgroup.com, mentre www.lavorhyper.com è lo spazio online dedicato alla gamma per i professionisti del pulito. Molto ricca anche la sezione dedicata ai video prodotti che si trova su Youtube all'indirizzo www.youtube.com/LAVORPRO. Lavorwash sarà presente a Pulire (Verona, 19-21 maggio) per presentare le molte novità.

[\[www.lavorwashgroup.com\]](http://www.lavorwashgroup.com)

LOGLIFE complete e LINAX complete: il sistema che rivoluziona le operazioni di ceratura negli ospedali

In una situazione di mercato in cui ormai da anni si è ridotto il numero e la frequenza delle operazioni di ceratura e deceratura, LONGLIFE complete e il suo decerante LINAX complete si posizionano come una nuova tipologia



di prodotti che garantiscono una durata molto più lunga rispetto alle cere tradizionali riducendo il numero di applicazioni necessarie per mantenere la pavimentazione in perfette condizioni. La stesura di LONGLIFE complete avviene in tempi dimezzati: oltre ad essere estremamente semplice da applicare, la sua speciale formulazione consente di essere utilizzata anche su superfici ancora umide.

Il marchio *Green Care* di Werner & Mertz propone al mercato soluzioni a basso impatto ambientale dall'alto contenuto tecnologico, i due prodotti sono infatti certificati Nordic Swan, la certificazione ISO tipo I necessaria per gli appalti GPP.

E' importante sottolineare che LONGLIFE complete è priva di zinco. Finora è stato possibile ottenere un'alta resistenza al calpestio solo utilizzando questo metallo pesante estremamente tossico per l'uomo e l'ambiente. LONGLIFE complete non contiene neanche TBEP, materiali plastici messi sotto accusa dalla comunità scientifica per sospetti danni alla salute umana. Dato che le cere sono molto utilizzate



negli ospedali, va da sé come sia importante seguire l'esempio di molti enti tedeschi che hanno messo al bando i TBEP orientandosi verso soluzioni più ecologiche. Tra gli altri vantaggi, la sua formulazione è estremamente resistente a cloro e disinfettanti mentre la certificazione DIN 18032-2 garantisce la non-scivolosità per una maggiore sicurezza.

[www.wmprof-news.com]

Sorma: distinguersi e crescere

La differenza tra estinguersi e distinguersi non è solo un gioco di parole o una finezza linguistica, bensì è il cruccio reale di molte aziende attive nel cleaning professionale in Italia. Continuare su un modello di business incentrato sul prodotto e quindi, come sempre più spesso accade, sul prezzo, combattendo su ogni singolo centesimo? Oppure trovare un modo diverso di proporre il cleaning, magari puntando su concetti innovativi legati all'adozione di un metodo che consenta di sapere per ogni settore specifico in cui un'impresa lavorerà, quali prodotti usare e con quali quantità e soprattutto come usarli per ottenere i migliori risultati? Ebbene il quesito non è solo una trovata pubblicitaria, ma pone un problema centrale che può



determinare il successo o la sopravvivenza nel cleaning moderno. Sorma da anni adotta un metodo innovativo che parte dall'analisi effettiva dei bisogni del cliente in modo specifico e preciso per ciascun settore di riferimento (sanità, ho.re.ca., imprese di pulizie, comunità); identifica la migliore pratica (best practice) in virtù dell'esperienza e del know accumulated in oltre 50 anni di lavoro sul campo a contatto con gli operatori; predispone la miglior proposta possibile per ciascun cliente, fatta di procedure operative, tecniche di pulizia e, infine, prodotti e macchinari.

Ecco che in uno scenario di questo tipo, il fattore prezzo non è più così determinate; fondamentale e distintivo diventa il metodo e quindi la capacità di distinguersi.

[www.sormaeurope.it]

GSA

il Giornale dei Servizi Ambientali

documentato

Garantito

Attendibile

Certificato CSST

AFFIDABILE



La stampa tecnica specializzata è il mezzo più sicuro e affidabile per raggiungere target mirati di operatori del settore. Quando pianificate un investimento pubblicitario, scegliete riviste certificate per disporre così di dati garantiti ed autenticati su tiratura e diffusione. Una testata certificata CSST (Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica) è il mezzo più affidabile per veicolare il vostro messaggio pubblicitario. Affidatevi quindi ad Editori che operano all'insegna della trasparenza.

Gsa, Il Giornale dei Servizi Ambientali è certificata CSST dal 1997.

Ultimi dati di certificazione:
per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2014
Tiratura media: 5583
Diffusione media: 5495
Certificato CSST n° 2014-2502 del 3/3/2015



Edicom s.r.l. è associato a

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



Falpi STAND B5 Pad.2

♡ PULIRE 2015 - VERONA 19/21 MAGGIO

#pulireconfalpi

Ci siamo quasi....

manca solo 1 mese alla nuova edizione di Pulire 2015 e noi ci saremo!!!

www.falpi.com



C'è una novità
nel mondo
dei detergenti.
Anzi, 3.



VI ASPETTIAMO A VERONA ALLA **FIERA PULIRE 2015** AL PAD. 3 STAND E3.

I professionisti del pulito sono sempre
in azione: Icefor conferma il suo impegno
nel settore della pulizia professionale,

con nuovi prodotti e nuove idee tutte da
scoprire. Vi aspettiamo a Verona alla
Fiera Pulire dal 19 al 21 maggio.